
Comune di Curtarolo Padova

Esercizio 2024

Dati aggiornati al 13/11/2023

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2025/2026

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2024/205/2026 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2025/2026, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR .

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello i acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili

- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone
- L'approvazione del “ decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022

Comune di Curtarolo Padova

Esercizio 2024

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 26 del 11.06.2019 con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al mese di giugno 2023. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni e con i vincoli di finanza pubblica e del pareggio di bilancio.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024/2025/2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2023, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Il Documento delinea i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine:

- la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia;

- la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Sono stati confermati gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento;
- il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

In particolare, nel breve termine, l'operatività sarà indirizzata per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. Il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sul periodo maggio-dicembre di quest'anno. Il fine sarà di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e contribuire alla moderazione della crescita salariale.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica mostrano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL creerà uno "spazio di bilancio" di circa 0,2 punti di PIL, che sarà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al finanziamento delle cosiddette 'politiche invariate' a partire dal 2024 e alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, e concorrerà a una significativa revisione della spesa pubblica e a una maggiore intesa tra fisco e contribuente.

In tale contesto, le previsioni di crescita del PIL del DEF sono le più prudenti, intente all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023, dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era cifrata in uno 0,6 per cento, e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 delineate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.

Analisi condizioni esterne D.U.P. 2024/2025/2026

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE.

A livello centrale italiano la Banca d'Italia diffonde con cadenza trimestrale un "Bollettino economico" che risulta comunque utile utilizzare come riferimento macro economico e finanziario di riferimento

(Fonte bollettino economico Banca d'Italia n.2/2023)

Nel 2023 l'economia mondiale rallenterebbe, ma meno di quanto previsto lo scorso autunno

Nei primi mesi dell'anno sono proseguite la debolezza dell'economia mondiale e quella del commercio internazionale, connesse con la perdurante incertezza geopolitica e con la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate. Le istituzioni internazionali confermano la prospettiva di un rallentamento del PIL globale per l'anno in corso, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. Il prezzo del petrolio, in discesa a marzo, è risalito nei primi giorni di aprile, a seguito dell'annuncio del taglio della produzione da parte dei paesi OPEC. In Europa le quotazioni del gas naturale hanno registrato un'ulteriore diminuzione, favorita dai consistenti stoccaggi e dalle temperature miti.

Prosegue la restrizione monetaria nelle principali economie avanzate e sono emerse tensioni sui mercati internazionali

Nelle riunioni di febbraio e di marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento. Dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali erano peggiorate, risentendo delle attese di rialzi dei tassi di policy più consistenti e prolungati; dalla fine della prima decade di marzo il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera ha portato a un repentino aumento dell'avversione al rischio e della volatilità.

Nell'area dell'euro l'attività cresce debolmente e l'inflazione diminuisce, ma sale la componente di fondo

L'attività economica dell'area dell'euro sarebbe tornata a crescere, pur lievemente, all'inizio dell'anno. Si sono contratti i prestiti alle imprese. L'inflazione al consumo è diminuita ulteriormente a causa del forte calo della componente energetica; quella alimentare e quella di fondo sono però ancora aumentate, confermandosi su valori alti. Si riducono le attese di inflazione di famiglie e imprese; quelle a medio-lungo termine desunte dai mercati finanziari restano in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. La dinamica retributiva, sostenuta dalla robusta crescita dell'occupazione, si sta rafforzando.

La BCE ha nuovamente alzato i tassi ufficiali

Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali di 50 punti base sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo, portando al 3,0 per cento il tasso di riferimento. Ha inoltre comunicato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le decisioni di volta in volta e sulla base dei dati che si renderanno disponibili. In marzo il Consiglio ha avviato la riduzione del portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP).

Nel primo trimestre del 2023 il PIL dell'Italia sarebbe cresciuto lievemente

Secondo i nostri modelli, in Italia l'attività economica sarebbe leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale beneficia della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. La spesa delle famiglie sarebbe rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta. Proseguirebbe invece l'accumulazione di capitale. Le imprese intervistate tra febbraio e marzo nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia segnalano che le condizioni per investire sono divenute meno sfavorevoli.

Le vendite all'estero aumentano e il saldo di conto corrente è tornato positivo

La dinamica delle esportazioni italiane, rafforzatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si è mantenuta positiva all'inizio del 2023. Il conto corrente è tornato in attivo alla fine del 2022, riflettendo il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche.

L'occupazione continua a salire e la dinamica salariale si conferma moderata

L'occupazione è aumentata nel quarto trimestre del 2022 e la domanda di lavoro sarebbe nuovamente cresciuta nei primi mesi dell'anno in corso, nonostante la debolezza del quadro congiunturale. Le retribuzioni non manifestano nel complesso segnali di decisa accelerazione; i margini di profitto delle imprese sono aumentati lievemente.

Il calo dell'inflazione è trainato dalla componente energetica, mentre quella di fondo rimane elevata

Nella media del primo trimestre l'inflazione è diminuita (all'8,2 per cento in marzo), ma la componente di fondo è cresciuta, risentendo ancora della trasmissione ai prezzi finali dei maggiori costi connessi con gli shock energetici.

I prestiti bancari diminuiscono marcatamente; le condizioni finanziarie risentono delle tensioni sui mercati internazionali

Il rialzo dei tassi ufficiali continua a trasferirsi al costo del credito. I prestiti bancari si sono contratti tra novembre e febbraio, in particolare quelli verso le imprese, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta più stringenti. Dalla metà di gennaio le condizioni dei mercati finanziari sono peggiorate anche in Italia, riflettendo gli stessi fattori che hanno condizionato gli andamenti internazionali. In marzo le difficoltà di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato pressioni al ribasso sui corsiazionari, soprattutto nel comparto finanziario. Le banche dell'area dell'euro, comprese quelle italiane, si trovano in una condizione nettamente migliore di quella osservata in occasione di passati episodi di crisi, grazie all'alta patrimonializzazione, all'abbondante liquidità e a una redditività in forte recupero.

Nel 2022 sono migliorati i conti pubblici

Lo scorso anno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è diminuito di un punto percentuale, all'8,0 per cento. Il peso del debito sul PIL si è significativamente ridotto, anche per effetto della dinamica favorevole del differenziale fra onere medio del debito e crescita nominale del prodotto. La riclassificazione statistica di alcuni crediti di imposta relativi al comparto edilizio determina una diversa ripartizione temporale del costo di questi benefici fiscali, ma non ne altera la dimensione complessiva e l'impatto sul debito.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da "Bollettino ISTAT"

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)** che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Importo complessivo	Importo impegnato	importo pagato
REALIZZAZIONE CLOUD (MISSIONE 1 INVESTIMENTO 1.2 CUPH31C22000100006)	Interventi da attivare	121992,00		
ESTENSIONE IDENTITA' DIGITALE SPID-CIE (MI 1- COMP. 1- INV. 1.4 MISURA 1.4.4 CUP H31F22001050006)	Interventi da attivare	14000,00		
PIATTAFORMA PAGO PA CUP IN DEFINIZIONE	Interventi da attivare	20000,00		
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI acquisto 2 servizi CUP H51F22010580006 MISURA 1.3.1	Interventi da attivare	20344,00		
SERVIZI DIGITALI ESPERIENZA CITTADINO - INT ANPR - LISTE ELETTORALI CUP H31F2300102001 M1 C1 INV 1.4	Interventi da attivare	3928,40		
M2C4-I2.2 - Legge 27 dicembre 2019 n. 160, art. 1 commi 29-37 - Decreti Ministero Interno 14.01.2020, 30.01.2020, 11.11.2020 - € 70.000,00 - <<Efficientamento energetico scuola elementare Anna Frank>> - CUP: H34D23001220006	Interventi da attivare	70000,00		

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”:** 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR il fondo complementare prevede la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva

la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: (e le modifiche alla governance)

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformulato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece, come già rilevato su queste colonne, è estremamente difficile da realizzare.

Il Dl 13/2023 – che in buona parte ha modificato il Dl n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

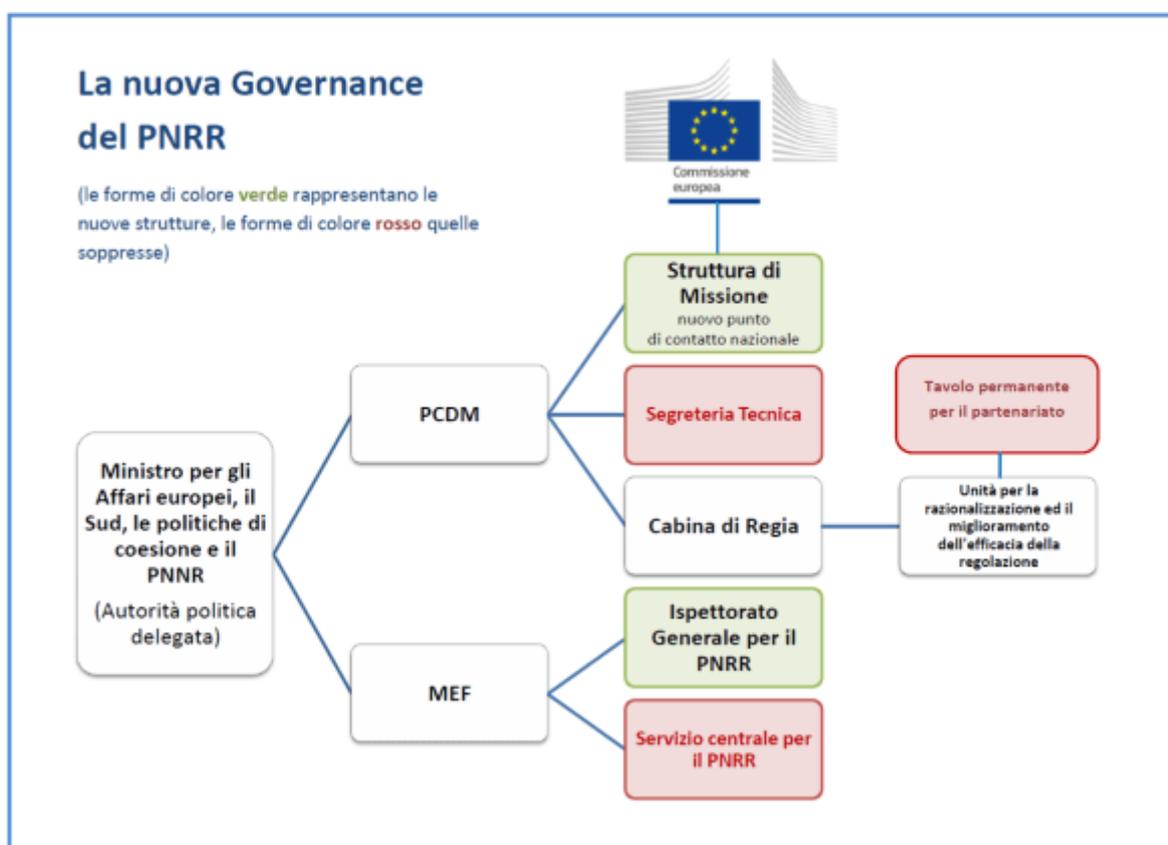
L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del Dl) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del sistema Regis e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più "trasparente" la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell'impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell'amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d'ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell'Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello "spazio" per l'esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l'altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi :Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, "di dubbio", è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l'Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi

dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l'avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all'alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati pnrr/pnc

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 7.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

OPPORTUNITÀ DECRETO PNRR 3

Art. 8 – Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

Tali incarichi, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti, fino al 31 dicembre 2026 non possono essere risolti in caso di dichiarazione di dissesto da parte dell'ente, in deroga a quanto previsto dal comma 4 del citato art. 110 del d.lgs. 267/2000.

La stessa deroga per le stesse finalità si applica, fino al 31 dicembre 2026, anche per gli incarichi ex art. 90 del citato d.lgs. 267/2000.

Il comma 3 del decreto in commento ha previsto che al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del

PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali possono incrementare “l’ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5% della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016”, in deroga al limite del tetto del fondo del 2016 (ex art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017).

Possono procedere a tale incremento, gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti nell’anno precedente a quello di riferimento:

1. risultato di esercizio di competenza non negativo (ex art. 1, comma 821, legge 145/2018);
2. rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell’indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
3. incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale dell’ultimo rendiconto approvato, non superiore all’8%;
4. approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell’anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR, l’incentivo di cui all’art. 113 del d.lgs. 50/2016, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all’art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

BENEFICI D.L. 24 FEBBRAIO 2023 N.13

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n.13 con il quale il Governo ha introdotto misure di ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all’attuazione del PNRR ha modificato anche le procedure di gestione finanziaria che attualmente sono disciplinate dall’art. 15 del d.l. 77/2021, dal DM 11.10.2021 e dall’art. 9, comma 6, del d.l. 152 del 2021: alla normativa primaria si aggiungono la circolare MEF-RGS n. 29/2022 e le Faq di Arconet n. 48 sull’armonizzazione e n. 3 sul PNRR. Nell’ambito di tale complesso sistema finanziario e contabile, il Governo è intervenuto sulla disciplina delle anticipazioni delle risorse finanziarie ai Soggetti attuatori, apportando puntuali ma significative modifiche all’art. 9, comma 6, del d.l. 152/2021 a mente del quale il MEF, con propri decreti, che debbono essere trasmessi alle Camere per l’espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, può disporre anticipazioni, anche oltre la misura base del 10% prevista dal circuito finanziario del PNRR, da destinare ai soggetti attuatori, sulla base di richieste motivate avanzate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L’art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021 prevede che “ai fini dell’erogazione dell’anticipazione, l’amministrazione titolare dell’intervento deve attestare l’avvio di operatività dell’intervento stesso, ovvero l’avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività”. Il par. 4 del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR allegato alla circolare n. 29/2022 chiarisce che “le richieste di anticipazione vengono inoltrate al SC PNRR esclusivamente dall’Amministrazione centrale titolare, tramite il Sistema, a valle di qualsiasi atto che comprovi l’inizio delle attività”, e puntualizza che una volta accolta la richiesta avanzata dall’Amministrazione centrale titolare “il destinatario del trasferimento di risorse può essere la contabilità speciale dell’Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore”. L’art. 6 del decreto legge n. 13/2023 interviene su tale assetto normativo con l’obiettivo di semplificare il circuito finanziario e garantire ai soggetti attuatori un volano per attivare le misure di competenza, evitando rallentamenti legati a problemi di liquidità e garantendo, comunque, l’effettuazione dei pagamenti nell’ambito degli interventi del PNRR nel rispetto dei tempi europei, per consentire al sistema Paese di rispettare la riforma abilitante 1.11 la quale prevede il rispetto della tempestività dei pagamenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31.12.2023.

La lettura del testo novellato del comma 6 dell’art. 9 del d.l. 152/2021 consente di evidenziare le seguenti modifiche:

1. non è più previsto che MEF disponga le anticipazioni con decreto, sul cui schema è richiesto il parere

- delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;
2. le anticipazioni devono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ma direttamente dai soggetti attuatori, inclusi gli enti territoriali;
3. le risorse sono trasferite a titolo di anticipazione ai soggetti attuatori e sono vincolate alla tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate;
4. i soggetti attuatori sono obbligati a riversare nel conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze – Attuazione del Next Generation EU-Italia – Contributi a fondo perduto» l'importo dell'anticipazione non utilizzata alla chiusura degli interventi.

Il sistema ne risulta, almeno sulla carta, maggiormente semplificato in quanto viene sburocratizzato il procedimento per la concessione dell'anticipazione grazie all'eliminazione del decreto del MEF, soggetto al parere delle Commissioni parlamentari; viene, inoltre, rafforzato il rapporto tra soggetti attuatori e Servizio Centrale per il PNRR del MEF, in quanto la richiesta di anticipazione tramite il Sistema deve essere avanzata direttamente dai soggetti attuatori, sentita l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. È tuttavia evidente, a parte la maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori nei confronti dei quali è stato introdotto l'obbligo di riversare in tesoreria la parte non utilizzata di anticipazione a chiusura di ciascun intervento, che il concreto avvio del nuovo sistema è subordinato all'adozione di alcune modifiche sia normative che operative:

11. occorre intervenire sull'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021, anche al fine di chiarire se sussiste ancora l'obbligo -attualmente posto in capo all'amministrazione titolare che avanzava la richiesta di anticipazione- di attestare l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;
12. occorre modificare il Manuale approvato con la circolare RGS n. 29/2022, con particolare riguardo alla modulistica all.8 utilizzata per chiedere l'anticipazione all'Amministrazione centrale titolare;
13. è necessario un intervento sul Sistema Informativo ReGis -modulo finanziario, individuando il ruolo -tra quelli dei Soggetti attuatori- abilitato ad avanzare la richiesta di anticipazione, nonché il flusso per acquisire il previo consenso dell'Amministrazione centrale titolare.

Due osservazioni finali si impongono. In primo luogo, risultano ancora valide le indicazioni contenute nella Faq n. 48 di Arconet in base alla quale “per gli enti territoriali le anticipazioni sono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR erogati anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, da contabilizzare come trasferimenti (non sono anticipazioni di liquidità)”. In secondo luogo, fermo restando gli obblighi di perimetrazione finanziaria puntualizzati nel par. 10 del richiamato Manuale allegato alla circolare n. 29/2022, va evidenziata la previsione dell'art. 3 del DM 11.10.2021 a mente della quale i trasferimenti delle risorse PNRR “debbono confluire sul rispettivo conto di tesoreria unica”, tra le risorse vincolate, nel rispetto di quanto prevede il par. 10 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 e smi. Risulta di particolare interesse, a questo punto, quanto affermato da Arconet nella Faq n. 3 sul PNRR, laddove è stato sottolineato che poiché “il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo di cassa ... gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi”. E' vero che non sussiste alcun obbligo di gestire la cassa vincolata con tanti sotto-conti quante sono le tipologie di risorse vincolate, ma i particolari obblighi discendenti dal PNRR depongono per l'adozione di un sistema di tracciabilità dei movimenti di cassa vincolata relativi alle risorse del PNRR, a partire dalle anticipazioni, anche al fine di poter tempestivamente far fronte ai pagamenti, ricostituendo la liquidità, tutte le volte in cui tali risorse dovesse essere state utilizzate, ai sensi dell'art. 195 del Tuel, per pagare spese correnti in presenza di crisi di liquidità. L'efficacia delle misure presuppone il rafforzamento della governance locale approntata dalle singole amministrazioni per attuare il PNRR, essendo evidente la necessità di uno scambio continuo e chiaro di informazioni tra uffici attuatori e ufficio di ragioneria.

La situazione regionale - il DEFR 2024-2026 e la sua nota di aggiornamento

Il D.Lgs. n. 118/2011, che ha introdotto la riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, prevede un nuovo strumento di programmazione generale per le Regioni, con riferimento agli esercizi 2016 e successivi: il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR). Il DEFR contiene il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica, il quadro di previsione delle entrate e di riferimento per la spesa, ed espone le linee programmatiche per il prossimo triennio. Il DEFR è strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo, anche mediante il ricorso a enti strumentali e società partecipate; i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni; gli Obiettivi rappresentano le azioni concrete che contribuiscono al conseguimento dei risultati attesi dei Programmi.

La Regione Veneto ha approvato la nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 con Delibera di Consiglio Regione Veneto n. 169 del 07.12.2022 che oltre a inquadrare la situazione della regione Veneto ribadisce le politiche da perseguire.

La legge di bilancio 2022 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2024 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2024 e seguenti annualità.

INTERVENTI A BENEFICIO ENTI LOCALI COME DA LEGGE DI BILANCIO 2022 AVENTI EFFETTI PLURIENNALI

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027.

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli

enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto.

Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione. Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifeinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed

efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033. Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto. La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)

La norma per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati. La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a

carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata. Per il funzionamento di tali attività è autorizzata la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale.

Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R. (Art. 120) La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori. Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro € 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Le modifiche apportate agli scaglioni di reddito si ribaltano sulle addizionali comunali per gli Enti che, non hanno adottato un'aliquota fissa. Entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, l'Ente dovrà quindi conformarsi alla nuova articolazione degli scaglioni, se vorrà mantenere tendenzialmente invariato il gettito dell'addizionale comunale. Il MEF ha aggiornato il simulatore di calcolo del gettito.

Pertanto in caso di introduzione o modifica dell'addizionale comunale all'IRPEF con aliquota a scaglioni, occorre tenere conto del comma 2 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 che, a decorrere dal 2022, ha modificato gli scaglioni IRPEF, passando da 5 a 4 scaglioni.

Sono da registrare le seguenti conferme a livello di fiscalità locale:

Aliquota 0,8% con esenzione per le persone fisiche con reddito non superiore ad euro 10.500,00; tali aliquote sono confermate per l'anno 2024.

IMU: Anche per il 2024 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nelle more dell'emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Fermo restando che non occorre una deliberazione di conferma delle aliquote IMU, si sottolinea che i Comuni potranno solo ridurre (o confermare) la maggiorazione in questione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

Per quanto concerne invece le previsioni IMU 2024/2026, si dovrà tenere conto in particolare della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'attività di accertamento tributario, finalizzata in primis ad adeguare la base imponibile dei tributi locali alla realtà di fatto, sconta da un lato i nuovi precetti del processo tributario e per contro la variazione tasso di interesse legale 2023. Dal 1° gennaio 2023 il tasso di interesse da applicare per il ravvedimento è pari al 5% annuo (Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022).

Le aliquote IMU sono confermate per l'anno 2024.

TARI: Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, di competenza di Area a seguito di costituzione del Consiglio di Bacino Brenta Rifiuti. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

NOVITA' TARI E P.E.F.

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato. In questo articolo vedremo in che modo potersi preparare per le modalità di aggiornamento biennale del modello. Il Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti

del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato “Metodo Tariffario Rifiuti” (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l’iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l’applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che, come vedremo, rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario con la quale gli ambiti e gli enti si sono da poco confrontati, per cui si rimanda all’articolo “La revisione infra-periodo del PEF – come e quando parla”.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all’annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all’arco temporale della programmazione del PEF. Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull’indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l’Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato “aggiornamento biennale”, ossia un metodo di revisione con il quale l’E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L’aggiornamento biennale del PEF è essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione

sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l’analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l’utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l’efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti. L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L’ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi

Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull’inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate dei delta di sfondamento, nella speranza che l’aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all’altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall’applicazione del limite alla crescita

incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipendendirettamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente nonapplicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità. Per ulteriori informazioni in materia si rimanda all'articolo "Il TQRIF e la qualità del servizio rifiuti nel PEF".

Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione.

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, pubblichiamo l'applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

Nelle previsioni di entrata non si registrano più benefici particolari conseguenti all'onda lunga dei provvedimenti tesi a contrastare la riduzione dei proventi causa covid.19, (ossia riduzione Modifica alla disciplina del canone unico patrimoniale) ed applicazione di riduzioni di canone ma bensì novità normative e regolamentari .

Il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché "di centri abitati di comuni" con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La disposizione reca novella all'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019). Tale disposizione fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

Con la novella al comma 818 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, si specifica che andranno considerati, ai fini del canone in oggetto, i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Nessuna modifica od integrazione è prevista per l'anno 2024.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Imposta di soggiorno: novità normative hanno inciso profondamente anche sull'applicazione dell'imposta di soggiorno dove i gestori delle strutture ricettive sono passati da un ruolo ausiliario, con compiti strumentali, al ruolo di responsabili del versamento dell'imposta (D.L. 34/2020); è inoltre stato approvato il modello di dichiarazione dell'imposta con relative istruzioni, La disciplina dell'imposta di soggiorno è stata negli anni recenti oggetto di significative modifiche recate dal decreto rilancio del 2020 (DL 34/2020), il cui art.180 ha riconosciuto al gestore delle strutture ricettive il ruolo di "responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno", nonché quello di responsabile della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

In merito alla presentazione della dichiarazione, la normativa richiamata ha previsto che la dichiarazione deve essere presentata cumulativamente ed esclusivamente in via telematica entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo secondo le modalità approvate dal decreto del Ministro dell'economia, sentita la Conferenza Stato-città, adottato il 29 aprile 2022.

Tale decreto disciplina il nuovo adempimento dichiarativo, da effettuarsi mediante il canale telematico dell'Agenzia delle Entrate, ma non incide in alcun modo sulle modalità e sui tempi di versamento, di norma trimestrali, dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori delle strutture ricettive ai Comuni, né tantomeno sulle comunicazioni che si accompagnano a tale riversamento e che sono disciplinate dal regolamento comunale.

In questo senso deve, infatti, osservarsi che le comunicazioni rese ai Comuni congiuntamente al riversamento periodico del gettito non ne rappresentano un adempimento diverso ed autonomo, ma anzi ne costituiscono il complemento necessario per l'amministrazione ad effettuare la contestuale riconciliazione tra versamento, numero di pernottamenti e gestore della struttura ricettiva.

In molti Comuni, l'effettuazione delle comunicazioni periodiche contestuali al riversamento dell'imposta di soggiorno non costituisce un aggravio per il gestore delle strutture ricettive, ma anzi una facilitazione in quanto consente di ottenere la precompilazione del conto della gestione (cd Modello 21), necessario all'assolvimento degli adempimenti contabili connessi alla qualificazione di agente contabile del gestore delle strutture ricettive.

L'IFEL ha evidenziato che con riferimento al riconoscimento della responsabilità contabile – ed all'obbligo di resa del conto della gestione che ne deriva – si registrano ad oggi orientamenti contrapposti da parte delle sezioni regionali della Corte dei Conti pronunciate sulla questione.

Se l'orientamento maggioritario, infatti, propende per continuare a qualificare il gestore delle strutture ricettive quale agente contabile, gravato dall'obbligo di resa del conto della gestione, d'altra parte non mancano pronunce di diverso orientamento che militano nel senso di veder superata tale qualificazione.

Pertanto, l'IFEL ha concluso che la previsione del nuovo obbligo dichiarativo non assorbe la potestà, che rimane in capo ai Comuni, di disciplinare le modalità di riversamento dell'imposta (e le comunicazioni trimestrali collegate), così come, sulla scorta della giurisprudenza contabile che appare maggioritaria – e nell'attesa di un intervento definitivo e chiarificatore – non sostituisce gli ulteriori adempimenti collegati alla responsabilità contabile dei gestori, che si sostanzia nell'obbligo di rendere il conto di gestione entro il 30 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Anticipazione di tesoreria: Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater).

Proventi rinegoziazione mutui: Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

A ciò si aggiungono i benefici dell'operazione decisa da Cassa Depositi e Prestiti che ha avviato a partire dal **6 aprile 2023** una nuova operazione di rinegoziazione dei mutui degli enti locali, come annunciato dal comunicato del 5 aprile, qui allegato, e dettagliato dalla circolare Cdp n. 1303 del 4 aprile 2023.

La rinegoziazione dei mutui approvata da CDP anche su sollecitazione dell'ANCI, ha riguardato la grande maggioranza delle posizioni attive degli enti locali (debiti residui per circa 24 miliardi di euro) e l'intero processo è avvenuto per via telematica.

L'operazione prevede l'abbattimento delle quote capitale da corrispondere nel 2023 e 2024, consentendo così

di liberare significative risorse finanziarie su entrambe i bilanci, a sostegno degli equilibri correnti degli enti locali, a fronte delle tensioni persistenti sui prezzi delle materie prime, dei materiali e dell'energia.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini dell'assegnazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC 2022), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC2022) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Incremento FSC: Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

Al FSC, ordinario si aggiungono ormai da un paio di anni le quote aggiuntive legate alla gestione del sociale, dei nidi e del trasporto alunni disabili che godono di una regolamentazione particolare .

FSC – quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025;

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);

- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025.

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Riduzione trasferimenti per inadempienza certificazione Covid-19: Dal 2023 al 2025 verranno ridotti i trasferimenti statali (FSC, fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti compensativi) agli enti inadempienti alla certificazione Covid-19/2020, individuati con D.M. 8 settembre 2021, in considerazione dello slittamento della decorrenza, dal 2022 al 2023, dell'applicazione della decurtazione ripartita in tre quote annuali, operata dal comma 2-ter dell'art.13 del D.L.n.121/2021.

Altrettanto dicasi per gli enti inadempienti alla certificazione Covid-19/2021. In tal senso non è ancora stato emanato il decreto che applica le sanzioni, da ripartire sempre in tre annualità a decorrere dall'anno 2023.

Spending review: Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Fondo funzioni fondamentali Città metropolitane: Il comma 561 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 istituisce un fondo per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, da ripartire sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con la seguente dotazione:

- 80 milioni di euro per l'anno 2022;
- 100 milioni di euro per l'anno 2023
- 130 milioni di euro per l'anno 2024;
- 150 milioni di euro per l'anno 2025.

Fondo promozione legalità: L'art.1, comma 589, della Legge n. 234/2021, al fine di consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità o di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate, istituisce un fondo con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.

IMU pensionati esteri: Il comma 49 della Legge n. 178/2020 ha istituito un fondo di 12 milioni di euro per il ristoro della minore entrata IMU (riduzione del 50%) e TARI (riduzione di due terzi) prevista per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diversa dall'Italia.

Per il solo 2022, il comma 743 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 ha incrementato tale fondo di 3 milioni di euro al fine di ristorare l'ulteriore minore entrata derivante dall'incremento della riduzione IMU al 62,5%.

Con il D.M. 23 settembre 2022 è stata ripartita la quota per l'anno 2022. Dal 2023 viene quindi meno l'incremento di cui al citato comma 743.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2024/2026 occorre tenere conto del fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per

la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 30 maggio 2022 sono state ripartite le risorse per gli anni 2022, 2023, 2024 eseguenti. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Concludiamo con due trasferimenti che non hanno natura corrente, che però vengono assegnati d'ufficio e che pertanto dovranno essere previsti nel bilancio di previsione 2024/2026.

Contributi efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile: Il D.M. 30 gennaio 2020 ha ripartito ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, i500 milioni di euro annui, confluiti nel PNRR, di cui ai commi da 29 a 37 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, finalizzati ad investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per una quota non inferiore al 50% delle risorse assegnate all'ente sulla misura in esame, come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.L. n.152/2021;
- sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il riparto è stato effettuato in base alla quota stabilita per fascia di popolazione, nel seguente modo:

<i>Popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018</i>	<i>Contributo assegnato a ciascun comune</i>
Inferiore o uguale a 5.000	50.000,00
Compresa tra 5.001 e 10.000	70.000,00
Compresa tra 10.001 e 20.000	90.000,00
Compresa tra 20.001 e 50.000	130.000,00
Compresa tra 50.001 e 100.000	170.000,00
Compresa tra 100.001 e 250.000	210.000,00
Superiore a 250.000	250.000,00

Fondo messa in sicurezza strade: Il D.M. del 14 gennaio 2022 ha ripartito i fondi previsti, per gli anni 2022 e 2023, dai commi da 407 a 414 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, finalizzati ad investimenti relativi alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, da distribuire ai comuni in base alla popolazione residente al 31 dicembre 2019 post censimento, come di seguito riportato:

<i>n. abitanti</i>	<i>Contributo assegnato a ciascun comune</i>	
	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
Inferiore o uguale ai 5.000 abitanti	10.000,00	5.000,00
tra 5.001 e 10.000 abitanti	25.000,00	12.500,00
tra 10.001 e 20.000 abitanti	60.000,00	30.000,00
tra 20.001 e 50.000 abitanti	125.000,00	62.500,00
tra 50.001 e 100.000 abitanti	160.000,00	80.000,00
tra 100.001 e 250.000 abitanti	230.000,00	115.000,00
Superiore a 250.000 abitanti	350.000,00	175.000,00

Nel redigere il bilancio è utile ricordare che tale tipologia di intervento si è esaurita nel 2023.

Equilibri di finanza pubblica

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le

conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

Dati demografici

Popolazione storica e famiglie al 1° gennaio

Al 01-01-2023 il comune di Curtarolo contava abitanti 7144: di cui 3523 uomini e 3621 femmine. Quasi tutti i residenti vivono in **famiglia** o nelle convivenze di fatto normate dalla L. 76/2015; le **convivenze** in senso anagrafico (istituti, comunità, case di riposo...) radunavano complessivamente poco più di 13 persone al 01-01-2023.

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	3552	3637	7189
2022	3523	3621	7144
2021	3529	3615	7144
2020	3522	3623	7155
2019	3571	3621	7192
2018	3605	3637	7242

Andamento della natalità e della mortalità:

<i>Anno</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>
2023	51	47
2022	63	62
2021	55	69
2020	46	82
2019	47	45
2018	69	75
2017	60	48
2016	55	67
2015	60	71
2014	58	62

Andamento di immigrazioni ed emigrazioni (comprese anche le iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, quali irreperibilità o ricomparsa da irreperibilità):

<i>Anno</i>	<i>Immigrati</i>	<i>Emigrati</i>
2023		
2022	298	270
2021	253	252
2020	234	237
2019	235	297
2018	260	318

Distribuzione della popolazione maschile e femminile per fasce d'età:

Fascia d'età 0-5 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	161	170	331
2022	172	164	336
2021	174	157	331
2020	174	160	334
2019	179	168	347
2018	197	165	362

Fascia d'età 6-15 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	302	321	623
2022	306	342	648
2021	309	350	659
2020	326	346	672
2019	332	345	677
2018	340	354	694

Fascia d'età 16-25 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	282	254	536
2022	286	248	534
2021	297	259	556
2020	285	268	553
2019	281	268	549
2018	274	271	545

Fascia d'età 36-45 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	453	455	908
2022	464	469	933
2021	494	480	974
2020	507	476	983
2019	534	523	1057
2018	558	554	1112

Fascia d'età 46-55 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	599	575	1174
2022	608	572	1180
2021	622	595	1217
2020	574	536	1110
2019	592	527	1119
2018	607	528	1135

Fascia d'età 56-65 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	566	555	1121
2022	552	548	1100
2021	523	523	1046
2020	499	488	987
2019	477	460	937
2018	442	437	879

Fascia d'età 66-75 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	372	392	764
2022	354	389	743
2021	358	377	735
2020	355	382	737
2019	342	384	726
2018	377	325	702

Fascia d'età 76-85 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	241	302	543
2022	235	294	529
2021	225	292	517
2020	227	288	515
2019	240	286	526
2018	218	276	494

Fascia d'età >85 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	79	152	231
2022	71	154	225
2021	71	153	224
2020	69	152	221
2019	74	150	224
2018	68	139	207

Quadro demografico della popolazione straniera:

Al 01-01-2023 si contano 761 stranieri residenti: 371 uomini adulti e 90 minorenni, 390 donne adulte e 96 minorenni.

Qui sotto l'andamento storico.

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	382	395	777
2022	371	390	761
2021	356	389	745
2020	362	380	742
2019	359	367	726
2018	373	374	747

Il grafico seguente a illustra la **distribuzione degli stranieri** sul totale della popolazione.

Anno	Tot. popolazione maschile	di cui stranieri	Tot. popolazione femminile	di cui stranieri
2023	3554	382	3637	395
2022	3523	371	3621	390
2021	3529	356	3615	389
2020	3532	362	3623	380
2019	3571	359	3621	367
2018	3605	373	3637	374

Nella seguente invece viene illustrata la **percentuale dei nati stranieri** sul totale delle nascite.

Anno	Tot. popolazione maschile	di cui stranieri	Tot. popolazione femminile	di cui stranieri
2023	23	4	27	3
2022	26	7	37	7
2021	25	4	30	3
2020	23	7	25	4
2019	24	6	29	6
2018	26	8	37	4

La seguente riporta la **percentuale dei morti stranieri** sul totale delle mortalità.

<i>Anno</i>	<i>Tot. popolazione maschile</i>	<i>di cui stranieri</i>	<i>Tot. popolazione femminile</i>	<i>di cui stranieri</i>
2023	18	1	30	0
2022	29	1	33	0
2021	30	0	39	0
2020	47	0	35	0
2019	25	0	20	1
2018	36	1	39	0

Economia insediata

Il registro della CCIAA elenca le imprese che hanno a Curtarolo (Pd) un qualsiasi insediamento: sede legale, amministrativa, ufficio, magazzino; tale elenco risulta tuttavia impreciso, sia perché diverse ditte sono iscritte in più raggruppamenti, sia perché vi sono comprese aziende cessate ormai da molto tempo.

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO		ATTIVE	ADDETTI TOTALI
A	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	76	64
C	Attività Manifatturiere	162	1336
D	Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	10	5
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0
F	Costruzioni	109	233
G	Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	160	348
H	Trasporto e Magazzinaggio	36	78
I	Attività dei servizi di alloggio e di Ristorazione	31	125
J	Servizi di Informazione e Comunicazione	11	105
K	Attività Finanziarie e Assicurative	18	8
L	Attività Immobiliari	42	77
M	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	17	48
N	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di supporto alle imprese	22	26
P	Istruzione	4	18
Q	Sanità e Assistenza Sociale	1	0
R	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	9	3
S	Altre attività di Servizi	19	33
	TOTALE	727	2507

Sul territorio sono presenti inoltre 2 uffici postali e due istituti bancari.

Il territorio del Comune di Curtarolo (Pd)

Superficie in Kmq 14,73 km² Densità, 483,1 ab./km²

Altitudine 22 metri sopra il livello del mare

Aree protette:

Piani e strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore approvato con D. G. R. V. n. 3883 del 15.12.2009

Piano commerciale approvato con D.C.C. n. 21 del 06.04.1999

Pati: Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2010

Pat: approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 115 del 05/09/2018

Piano Particolareggiato di Pieve approvato con Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 833/2005

Piano di classificazione acustica approvato con DCC n. 65 del 16.12.2003

PAESC approvato con DCC n. 61 del 28.12.2017

Piano delle acque comunale approvato con DCC n. 45 del 30.07.2021

Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile approvato con DCC n. 22 del 19.05.2022

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i Commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Servizio energia e gestione elettrica	CONCESSIONE SERVIZIO
Gestione illuminazione pubblica	CONCESSIONE SERVIZIO
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	ULSS/ ASSOCIAZIONI
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	ULSS/ ASSOCIAZIONI/ CASE RIPOSO
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	CONCESSIONE SERVIZIO
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	AFFIDAMENTO IN HOUSE
Servizio gestione trasporto pubblico locale	APPALTO DI SERVIZIO

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

SOCIETA'/ORGANISMI PARTECIPATI	perdita/diff.valore e costo produzione 2022	Quota ente	Fondo
ETRA SPA		1,61	
CONSIGLIO BACINO BRENTA RIFIUTI		1,2	
CONSIGLIO BACINO BRENTA (IDRICO)		1,2	
CONSORZIO ENERGIA VENETO		0,09	
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASS		1,78	
TOTALE		5,88	0,00

CONSORZIO

Ente di riferimento Consiglio di Bacino Brenta per la gestione dei rifiuti nei Comuni di Curtarolo (Pd) ha personalità giuridica di diritto pubblico. Svolge le funzioni di governo e coordinamento relative al servizio di raccolta rifiuti previste dalla vigente normativa, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale e al programma provinciale di gestione dei rifiuti. Affida a terzi l'erogazione dei servizi nelle forme previste dalla legge. I dati finanziari si possono consultare sull'amministrazione trasparente dell'ente.

Indirizzi dell'amministrazione esemplificativi:

- La distribuzione automatica dei sacchi per la plastica dovrà essere migliorata.
- Si sostengano iniziative di carattere nazionale (ANCI-CONAI) per massimizzare il ricavato dalla vendita dei materiali differenziati raccolti.
- I servizi di nettezza urbana e di raccolta dei rifiuti si svolgano nel rispetto del crono-programma degli interventi
- Mantenere una costante informazione verso il Comune riguardo all'evoluzione del sistema integrato dei rifiuti, a fronte della L.R. 10-01-2018 n° 1.
- Valutare ogni possibile soluzione per ottenere una significativa riduzione dei costi del servizio.
- Rendere fruibile al Comune, quanto prima, le migliori del programma di gestione della TARI.
- Rendere immediatamente attive le modifiche gestionali previste dal nuovo regolamento in particolare per tutte le attività finalizzate a migliorare le tempistiche di incasso del tributo e ridurre i casi di mancata iscrizione.

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati,

attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un "opera" assistita da "fine lavori e "collaudo", evidenziando quelli maggiormente significativi.

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

A far data dal presente D.U.P. 2024/2025/2026 sono pertanto in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5

	2024	2025	2026
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE MUNICIPIO, DEPOSITO COMUNALE, SALA FORUM. NUOVO PALAZZO E GESTIONE BENI PATRIMONIALI			400.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI PER LE SCUOLE ELEMENTARI		600.000,00	

INTERVENTI PER LA MANUTENZ. STRAORD. CIMITERI	400.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SPORTIVO CURTAROLO			650.000,00
PNRR M2C4-I2.2 - Legge 27 dicembre 2019 n. 160, art. 1 commi 29-37 - Decreti Ministero Interno 14.01.2020, 30.01.2020, 11.11.2020 - € 70.000,00 - <<Efficientamento energetico scuola elementare Anna Frank>> - CUP: H34D23001220006	70.000,00		
INTERVENTI PER MANUTENZ. STRAORD. DELLE STRADE (OO.UU.)	48.000,00	86.500,00	11.500,00
MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADE		1.050.000,00	
CRITICITA' IDRAULICHE PIEVE		500.000,00	500.000,00
RIVALUTAZIONE VIARIA CENTRO ABITATO SANTA MARIA DI NON CON ONERI E ACCORDO PUBBLICO PRIVATI		150.000,00	

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Tributi – trasferimenti e tariffe

In materia di entrate correnti, le previsioni dell'IMU devono tenere conto, oltre che degli effetti dell'emergenza sanitaria seppure in via di esaurimento, che già si sono manifestati nel 2020 e nel 2021 e parzialmente sul 2022. Parimenti è sensato ipotizzare una contrazione delle capacità di solvibilità dei contribuenti a fronte della crisi economica in atto. Sarà importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote. A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'articolo 78 del D.L. 104/2020, anche per il biennio 2021- 2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Condizione che ad oggi l'ANCI richiede si prorogata. A fronte di questa esenzione –se autorizzata dalla Commissione europea- è stato previsto tuttavia un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni. È inoltre opportuno segnalare in prospettiva che una eventuale riforma del "catasto" potrebbe avere effetti sulla base imponibile.

I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2024-2025-2026 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2020.

Le seguenti deliberazioni DL Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2024, confermando le aliquote; atti a cui si rimanda.

Tassa sui rifiuti (TARI)

Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti (benché l'attività continui ad essere gestita da Etra spa).

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Le tariffe 2024 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2024 approvato e validato dal Consorzio di Bacino Brenta Rifiuti.

Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.[5]
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Modalità di applicazione. Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per

ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause.

L'applicazione dell'imposta avviene secondo criteri molto eterogenei sia per le tariffe applicate sia per le modalità di applicazione, entro il limite dei 5 euro previsti dalla legge. Nel testo si legge che "i Comuni (...) potranno istituire un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. L'imposta sarà applicata con gradualità, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno, in proporzione al prezzo. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Alcuni Comuni hanno deciso di rinunciare a questa possibilità, altri invece hanno colto quest'opportunità per generare nuove entrate nelle casse comunali.

Molte località balneari, montane e lacuali, come pure piccoli e medi Comuni. I Comuni che in Italia hanno istituito l'imposta di soggiorno hanno usato formule, modalità applicative, esenzioni tra loro molto diverse. Le situazioni comprendono tre tipologie:

- quota fissa differenziata per tipologia di struttura ricettiva e categoria (la formula più diffusa);
- quota differenziata in base al costo della camera;
- quota unica, uguale per tutti gli alberghi.

I regolamenti comunali variano per i soggetti dell'imposta, la durata del soggiorno cui si applica, le eventuali esenzioni dal tributo. Alcune località applicano l'imposta fino al 30° giorno di pernottamento, in altre località si paga solo per le prime 5 notti, in altre non vi è alcuna menzione di un limite massimo di pernottamenti consecutivi tassati.

Le esenzioni dal pagamento dell'imposta nelle strutture ricettive interessano: gli under-14 e gli over-65; i diversamente abili; coloro che si recano nelle strutture sanitarie pubbliche o private del comune in regime di ricovero, per effettuare terapie o visite specialistiche, con estensione del beneficio a uno o due accompagnatori da questi indicati; i dipendenti della pubblica amministrazione e i pubblici ufficiali in servizio; quanti sono alloggiati per far fronte a situazioni di emergenza.[7]

Le località balneari stagionali spesso non applicano l'imposta durante i pernottamenti in bassa stagione. Un tratto comune a molte destinazioni è l'esenzione ai minori, ma anche qui si notano diverse differenze nell'età. I tempi e i modi di riscossione non sono standardizzati e variano:

- per quanto riguarda i tempi: da un versamento mensile da effettuarsi entro il 15° giorno del mese successivo, a scadenze trimestrali, a un pagamento unico al termine della stagione estiva. I titolari delle attività hanno la possibilità di optare fra molteplici possibilità di pagamento, ovvero di rateizzare gli importi in situazioni di crisi economica.
- per quanto riguarda la modalità: cartaceo su moduli dedicati o a scorporata in fattura, ovvero pagamento online su piattaforma PagoPa o sul sito del Comune o di un'unione di Comuni.

La gestione può risultare onerosa per gli imprenditori, ma è trasparente per il turista che è tenuto a pagare l'imposta al titolare della struttura ricettiva (albergo; dove previsto anche B&B, affittacamere) al termine del periodo di soggiorno. Il titolare provvede alla riscossione dell'imposta, rilasciandone regolare quietanza, e ne versa l'ammontare al Comune secondo le specifiche modalità previste dal regolamento applicativo.

Al 2017, l'imposta di soggiorno è applicata in diciotto Paesi dell'Unione Europea, ovunque come imposta locale con l'unica eccezione di Malta. La riscossione avviene secondo modalità comuni: è a cura del titolare della struttura ricettiva, che al momento del check-out, incassa una tariffa determinata per notte e pro-capite, in funzione della categoria di albergo, della zona geografica, della vicinanza alle mete turistiche più frequentate. È ovunque previsto un tetto massimo per notte/persona e un numero massimo di pernottamenti oltre il quale la tariffa non è più applicabile, unitamente a un regime di esenzioni per causa o scopo del soggiorno.

In genere le leggi nazionali prevedono che la percentuale sul costo del soggiorno sia vincolata a bilancio sullo stesso capitolo di spesa pubblica, per la promozione della domanda e il miglioramento dell'offerta turistica mediante l'organizzazione di manifestazioni culturali, eventi e servizi. Tale destinazione d'uso è imposta anche dalla legge italiana, per la quale il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Prevale in questo modo il principio del beneficio, correlato a un prelievo graduale col prezzo (ma non col reddito), e in ragione del quale il primo debitore verso l'ente locale è la struttura ricettiva che maggiormente trae vantaggio tratto dalla reinvestimento dell'imposta. Come si evince dall'assenza di esenzioni per le soglie più basse di reddito, resta invece disatteso il principio statale della progressività dell'imposizione tributaria, secondo il quale ciascuno paga in ragione della propria capacità contributiva.[12]

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

Destinazione dei proventi. Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Tuttavia dalla rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli "eventi e manifestazioni" (16,4%), al "restauro e manutenzione musei e monumenti" (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le "strade ed il miglioramento della viabilità interna" (8,2%), all'"arredo pubblico" (7,6%), al "sostegno agli uffici IAT" (5%), a "pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico" (4,8%) alla realizzazione di "sito web" (3,8%) e "Wi-Fi e hotspot" (3,6%). (Fonte Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno).

Nel Decreto Rilancio n. 34 del 19.5.2020, convertito in legge, vennero inseriti importanti provvedimenti riguardanti l'imposta di soggiorno tutt'ora vigenti rispetto ai quali continua essere interessante evidenziare alcune particolarità:

- All'interno del comma 3 si parla del gestore della struttura ricettiva e lo si definisce come "soggetto responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno con diritto di rivalsa sui soggetti passivi". A lato pratico questa definizione porta alla considerazione in cui il gestore non verrebbe più inquadrato con la figura di agente contabile, ma come responsabile d'imposta, con tutte le conseguenze del caso (ad esempio non sarebbe più obbligatoria la consegna del modello 21 ma il gestore della struttura ricettiva sarebbe responsabile nel caso di rifiuto di pagamento dei suoi clienti). Per maggiori informazioni su questo argomento clicca qui.
- Il Decreto Rilancio entrato in vigore da Maggio 2020, si presenta quindi la situazione in cui i gestori delle strutture sono classificati come agenti contabili durante la prima parte dell'anno, e

come responsabili d'imposta per la seconda parte. La conseguenza è che per l'anno 2020 (a meno di futuri chiarimenti e non essendoci una norma per il periodo transitorio) i gestori delle strutture ricettive dovranno consegnare sia il modello 21 entro il 30 gennaio 2021, sia la dichiarazione totale riepilogativa entro il 30 giugno 2021. L'onere di consegna in questione sarebbe totalmente formale e burocratico in quanto quasi sicuramente i due documenti di fatto conterranno gli stessi dati.

- All'interno del comma 3 si trattano le sanzioni amministrative, in cui è riportato:

Per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'importo dovuto. Per 213 l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica una sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

L'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 è quello che indica la sanzione amministrativa pari al trenta per cento di ogni importo non versato. Questo significa che la mancata dichiarazione dell'imposta di soggiorno verrebbe punita maggiormente rispetto al mancato pagamento.

Questa variazione di classificazione del gestore a responsabile d'imposta mette in gioco altri istituti che sono il ravvedimento operoso e l'accertamento, nonché i termini di attivazione di modifica delle tariffe. Il comma 4 invece tratta l'argomento della dichiarazione dell'imposta di soggiorno. In particolare si legge:

La dichiarazione deve essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo...

Anche se a prima vista questa potrebbe sembrare una semplificazione, a lato pratico le criticità di questa soluzione sono piuttosto evidenti. Prima di tutto è stata stabilita una data limite per la dichiarazione ma nessuna per il versamento. In secondo luogo una data limite così avanti nel tempo potrebbe causare delle notevoli difficoltà nella gestione dell'imposta e nella preparazione del bilancio comunale. In ogni caso il decreto non dovrebbe sostituire le dichiarazioni parziali (mensili, trimestrali, ecc.) stabilite dai vari regolamenti comunali. Inoltre per i gestori dei comuni che utilizzano sistemi software di gestione dell'imposta di soggiorno sarà più facile produrre la dichiarazione annuale: sarà infatti il software gestionale a produrre la dichiarazione annuale utilizzando e agglomerando i dati delle dichiarazioni parziali fatte al comune.

Sulla questione "imposta di soggiorno" è intervenuto anche il decreto-legge crescita n. 34/2019 che incide con norme che mirano alla strategia di controllo e di lotta all'evasione nel sistema turistico delle strutture ricettive. L'obiettivo è quello di creare sistemi che permettano di tracciare le offerte presenti sui canali telematici in merito alle locazioni turistiche, istituire una sorta di anagrafe di tutte le strutture turistiche direttamente presso il ministero del Turismo e rendere disponibili i dati delle presenze anche ai comuni per i controlli. A distanza di quasi due anni, l'Agenzia delle entrate ha reso disponibili le forniture relative alla banca dati fondata sui commi 2 e 3 dell'articolo 13 ter del dl in commento, restando ancora sulla carta gli altri obiettivi.

Art. 13 quater Disposizioni in materia di locazioni brevi e attività ricettive (estratto dei commi 2 e 3).

I dati risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 109, comma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono forniti dal Ministero dell'interno, in forma anonima e aggregata per struttura ricettiva, all'Agenzia delle entrate, che li rende disponibili, anche a fini di monitoraggio, ai comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, o il contributo di soggiorno, di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Tali dati sono utilizzati dall'Agenzia delle entrate, unitamente a quelli trasmessi dai soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai fini dell'analisi del rischio relativamente alla correttezza degli adempimenti fiscali.

I criteri, i termini e le modalità per l'attuazione delle disposizioni del comma 2 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il termine di quarantacinque giorni, il decreto può essere comunque adottato.

Il comma 2 prevede che i dati sulle presenze, comunicati dalle strutture ricettive ai sensi del TULPS, siano messi a disposizione in forma anonima e aggregata per struttura ricettiva all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo dei corretti adempimenti fiscali.

Si tratta di informazioni che i comuni chiedono da diverso tempo per poter confrontare i dati dichiarati dai gestori delle strutture ovvero intercettare gestori che non hanno adempiuto agli obblighi previsti nei regolamenti comunali relativi all'imposta di soggiorno. Tra gli aspetti critici della gestione del tributo vi è il tema dei mancati versamenti dell'imposta applicata ai turisti, fonte di grave responsabilità per il gestore, e di difficile verifica da parte dei comuni che risultano privi dei necessari poteri di accesso ispezione e verifica verso i gestori e verso le strutture ricettive e le unità immobiliari. Le informazioni, anche aggregate, sugli arrivi e presenze dichiarate ai fini Tulpas possono rappresentare, con i dovuti correttivi, elementi utili per raffrontare, ed eventualmente contestare, possibili omissioni.

In attuazione della norma è stato emanato il Decreto interministeriale 11 novembre 2020 – Fornitura dati per locazioni brevi, imposta di soggiorno e contributo di soggiorno Roma Capitale che fissa seguenti punti:

Il Ministero dell'interno rende disponibili all'Agenzia delle entrate i dati, trasmessi ai sensi dell'articolo 109, comma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in forma anonima e aggregata, per Struttura identificata come risultante dall'Allegato A e dalle relative specifiche tecniche, che fanno parte integrante del presente decreto.

I dati devono consentire l'individuazione del solo numero dei soggetti alloggiati, senza ulteriore specificazione, nonché dei giorni di permanenza nella Struttura, dichiarati all'atto della registrazione. I dati sono resi disponibili tramite i servizi di cooperazione applicativa con cadenza mensile entro la fine del mese successivo a quello di riferimento.

L'Agenzia delle entrate rende disponibili ai comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e il contributo, con cadenza semestrale, entro il 31 luglio dello stesso anno ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo sul Portale SIATELV2-Puntofisco, i dati relativi alle Strutture che sono ubicate nel proprio territorio.

I comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno e il contributo prima dell'anno di imposta 2020 e che non hanno ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 13, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, nella versione vigente prima della sua sostituzione effettuata dall'articolo 15-bis, comma 1, lett. b), del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono tenuti ad inserire, entro il 31 marzo 2021, nel Portale del federalismo fiscale gli atti già vigenti, al fine di ottenere la disponibilità dei dati relativi all'annualità 2020 da parte dell'Agenzia delle entrate. Se gli inserimenti sono effettuati in una data successiva, l'Agenzia delle entrate rende disponibili esclusivamente i dati a decorrere dall'annualità in cui è avvenuta la pubblicazione dell'atto sul sito www.finanze.gov.it

Da Luglio 2021 è possibile scaricare le forniture dal portale SIATEL punto fisco dalla sezione dedicata alle forniture dei comuni. Si ricorda che tutte le forniture sono visibili all'amministratore di sistema del portale il quale può abilitare altri soggetti.

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini risulta **invariato per il 2024**.

Si rimanda pertanto alla Delibera relativa.

La previsione a bilancio dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2024 e seguenti è stata modificata in considerazione dei dati sull'andamento del PIL e sull'incidenza della cassa integrazione sui redditi dei lavoratori dipendenti. Rispetto alle annualità precedenti si segnala l'esigenza di conteggiare apposito accantonamento a FCDE qualora l'ente contabilizzi l'addizionale per competenza.

Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2022 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli

asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

	Accertamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Fondo di solidarietà comunale	667.800,00	666.000,00	666.000,00	666.000,00	666.000,00

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 152 del 19.12.2022 che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato in apposito provvedimento a cui si rimanda.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è intro-

dotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

L'attuale concessionario ICA titolare del servizio dovrà pertanto sia sviluppare un'attività di supporto dedicato alla transizione verso il Canone Unico che preveda a livello amministrativo e tecnico passaggi funzionali a determinare con certezza il nuovo canone che per esigenze di bilancio dovrà comunque garantire il medesimo gettito tributario che in precedenza affluiva a bilancio:

- Censimento
- Creazione e bonifica banca dati Unificata dei tributi minori
- Gestione tramite portale web per operatore e utente
- Servizi a supporto alla ricerca, verifica e messa a ruolo di posizioni evase/eluse
- Servizi di stampa e consegna massiva e/o postalizzazione elettronica,

Titolo 3	Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Canone Unico Patrimoniale	€ 42.000,00		€ 42.000,00		€ 42.000,00	

Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Indebitamento	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	781.139,92	712.361,65	1.051.413,02	1.113.826,89	1.074.884,67
Nuovi prestiti (+)	0,00	408.600,00	100.000,00	0,00	150.000,00
Prestiti rimborsati (-)	0,00	69.548,63	37.586,13	38.942,22	40.350,58
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	781.139,92	1.051.413,02	1.113.826,89	1.074.884,67	1.184.534,09
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0	0	0

Scelta del prestito flessibile

Nel bilancio previsionale 2024-2026 sono previsti gli interessi di preammortamento a seguito di assunzione di prestito flessibile nel corso del 2023.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica si veda la nota integrativa allegata al bilancio

1. Il **fondo pluriennale vincolato di parte corrente** è composto da spese di personale la cui esigibilità è differita nel tempo, in misura prevalente è costituito da spesa per fondi incentivanti, di risultato e di responsabilità e piccole quote di spese legali.
2. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2023.
3. Risultano applicate applicate in spesa corrente quote di **titoli abilitativi edilizi** che, nel rispetto della norma e della loro destinazione originaria, rimangono utilizzati a finanziamento di spesa di 80.000,00 e nel rispetto delle nuove regole di utilizzo previste dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017

Risorse umane

La dotazione organica al 01.11.2023 (data considerata nella redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale confluito nel PIAO 2024-2026 da cui proviene la tabella sotto riportata) conta n.24 DIPENDENTI (compreso il Segretario Comunale reggente unità rispetto ai dati utilizzati per la definizione del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2023/2025).

Tale riduzione è stata determinata da un maggior numero di cessazioni rispetto alle previsioni (soprattutto collegate a dimissioni con diritto alla conservazione del posto) che, anche se sono state tempestivamente programmate le sostituzioni, non è stato possibile sostituire. Inoltre l'emergenza sanitaria ed i due blocchi delle procedure concorsuali non hanno consentito di espletare nei tempi previsti le nuove procedure bandite.

Di seguito la tabella di:

CALCOLO POSSIBILITA' ASSUNZIONI DM 17/03/2020

Calcolo limite spesa assunzioni relativo all'anno	2024
Spesa personale ultimo rendiconto (2022) secondo DM	843.417,16
Media entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE	4.176.302,78
Rapporto tra spesa personale e entrate correnti	20,20%
Valore soglia Tabela 1 DM	26,90%
Valore soglia massimo Tabella 3 DM	30,90%
Incremento teorico massimo spesa per assunzioni	280.008,29
limite Incremento annuo spesa personale 2023 tabella 2	216.080,28

Incremento effettivo della spesa per assunzioni	216.080,28
Spesa del personale registrata nel 2018	831.078,00
tetto massimo effettivo di spesa personale per l'anno (art.5.c.1)	1.047.158,28
Resti assunzionali disponibili	0,00
Incremento effettivo spesa personale + resti assunzionali	216.080,28
Verifica del limite di incremento di spesa rispetto al valore tabella 2	216.080,28
Limite di spesa di personale da applicare nell'anno	1.047.158,28

A seguito di nuove assunzioni e cessazioni, al 31-12-2023 risultano in servizio n. 24 dipendenti, compreso il Segretario Comunale, di cui 1 unità in Convenzione con altro Ente locale.

È opportuno evidenziare che rispetto all'esercizio 2023 alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali

- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato,

l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato. Dal programma di mandato del Sindaco sono state individuate n. "Aree di azione" che indicano le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico:

Per ciascuna "Area di azione" è stato effettuato il collegamento alle missioni di bilancio; quindi, sempre sulla base del programma di mandato, sono stati individuati i principali indirizzi strategici e gli stessi indirizzi strategici sono stati successivamente collegati ai programmi di bilancio; infine si è provveduto a definire, per ciascun indirizzo strategico, i pertinenti obiettivi strategici secondo il seguente diagramma di flusso.



Nelle pagine seguenti sono riportate per aree di azione secondo gli indirizzi strategici gli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Comune di CURTAROLO PD

Esercizio 2024

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS,

i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione triennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Di seguito il prospetto riepilogativo delle entrate e delle spese con distinzione tra assestato 2023 e previsione 2024-2026

ENTRATE	Assestato 2023	2024	2025	2026
Utilizzo avanzo presunto di amministrazioni	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondo pluriennale vincolato	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.740.606,4 3	€ 2.676.000,0 0	€ 2.676.000,0 0	€ 2.676.000,0 0
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 749.191,48	€ 500.562,00	€ 361.620,00	€ 361.320,00

Documento Unico di Programmazione 2024-2026 Comune di Curtarolo (Pd)

Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 1.072.818,2 3	€ 916.240,00	€ 914.121,15	€ 912.600,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 2.165.842,0 5	€ 558.272,40	€ 2.468.500,0 0	€ 1.493.500,0 0
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 310.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 150.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 752.600,00	€ 816.000,00	€ 816.000,00	€ 816.000,00
TOTALE COMPLESSIV O ENTRATE	€ 7.941.058,1 9	€ 5.717.074,4 0	€ 7.386.241,1 5	€ 6.559.420,0 0
SPESE	Assestato 2023	2024	2025	2026
Disavanzo di amministrazioni	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Spese correnti	€ 4.553.129,2 7	€ 4.135.215,8 7	€ 3.992.498,9 3	€ 3.989.569,4 2
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 4.048.111,3 0	€ 578.272,40	€ 2.388.500,0 0	€ 1.563.500,0 0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 69.548,63	€ 37.586,13	€ 38.942,22	€ 40.350,58
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00

Documento Unico di Programmazione 2024-2026 Comune di Curtarolo (Pd)

istituto tesoriere/cassier e				
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 752.600,00	€ 816.000,00	€ 816.000,00	€ 816.000,00
TOTALE COMPLESSIV O SPESE	€ 9.573.389,2 0	€ 5.717.074,4 0	€ 7.385.941,1 5	€ 6.559.420,0 0

Parte Seconda

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi.

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	300.000,00	675.000,00	400.000,00	1.375.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	100.000,00	0,00	150.000,00	250.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	1.625.000,00	1.000.000,00	2.625.000,00
totale	400.000,00	2.300.000,00	1.550.000,00	4.250.000,00

Il referente del programma
CATANIA ROSARIO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE - 2024

CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
										codice AUSA	denominazione	
	LAVORI CIMITERO DI PIEVE	CATANIA ROSARIO	200.000,00	200.000,00	MIS	2	Si	Si	1			
	OSSARI CIMITERO SANTA MARIA DI NON	CATANIA ROSARIO	200.000,00	200.000,00	MIS	2	Si	Si	1			

Programma triennale di forniture e servizi

Da redigersi in ottemperanza alle disposizioni del nuovo codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	150.000,00	400.000,00	0,00	550.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	150.000,00	400.000,00	0,00	550.000,00

Il referente del programma

Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità	Totale (9)	Apporto di capitale		AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		denominazione
												Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
Servizi	55523100-3	MENSA SCOLASTICA			36	Si	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		000000244230	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA FEDERAZIONE E I COMUNI DEL	
Servizi	60130000-8	TRASPORTO SCOLASTICO	2		48	Si	0,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		000000244230	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA FEDERAZIONE E I COMUNI DEL	

Si rimanda alla D.G.C. n. 104 del 13.10.2023 per le schede relative.

Piano triennale di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007, l'Ente ha adottato fino al 2016 piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Benché sia il piano di riqualificazione della spesa sia il piano di razionalizzazione di cui al paragrafo successivo non siano ora più obbligatori in termini di legge, l'Amministrazione ritiene che le attività di monitoraggio e di contenimento della spesa siano in ogni caso un obiettivo a livello generale a livello di ente di prioritaria importanza e che pertanto si continui nel dar seguito alla loro applicazione.

Si definiscono qui, per ciascun punto, le linee di indirizzo da attuare nel triennio, previa illustrazione o richiamo della situazione esistente.

• TELEFONIA MOBILE

Nel corso dell'anno 2023 è stata attivata una nuova convenzione che sta portando ad una riduzione dei costi relativi la telefonia mobile ed ha permesso di aumentare la disponibilità dei dispositivi in dotazione nonché di sostituire alcune delle utenze individuali con apparecchi "ad uso collettivo", assegnabili a rotazione, dal responsabile del servizio, al personale di volta in volta soggetto a reperibilità o chiamato ad operare fuori sede/fuori orario. I direttori di Ripartizione sono incaricati di valutare le effettive necessità dei propri servizi e proporre gli interventi di razionalizzazione eventualmente opportuni in base alla normativa vigente e all'indirizzo qui definito, il tutto ai fini di un contenimento dei costi di gestione.

• AUTOMEZZI DI SERVIZIO

Nel triennio di riferimento sono da valutare le necessità di rinnovo del parco veicoli, l'eventuale dismissione dei mezzi vetusti o logori secondo criteri di efficienza, sostenibilità ambientale ed economicità, valutando anche la convenienza di ricorrere al noleggio.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

Per il 2024 è prevedibile il rientro nei parametri di virtuosità sui tempi medi pagamento estock del debito residuo.

I dettagli sull'argomento sono esposti nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda.

	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2022-2024 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra

totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui.

Si resta in attesa di eventuali modifiche al sistema di calcolo che consentano di affrontare il peggioramento della solvibilità degli utenti contribuenti a fronte della crisi finanziaria in atto che inevitabilmente ha influito sulle potenzialità di spesa delle famiglie e delle attività.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2024-2026:

Missione 20, Programma 2	2024	2025	2026
Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato in conto competenza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Come è noto, con quanto disposto all'art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato finalmente liberato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell'integrazione a norma dell'art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall'art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), la spesa finanziabile dalle entrate da titoli abitativi edilizi e relative sanzioni che, per anni, è stata normata riconducendo le possibilità di finanziamento di spesa di parte corrente e di parte capitale a percentuali che cambiavano ogni anno e, non raramente, anche nel corso dell'anno, è stata una volta per tutte definita come segue.

Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Quindi, alla luce di quanto sopra evidenziato, l'ente seppure con tutte le cautele del caso, data l'incertezza della accertabilità delle entrate da permessi di costruire, a beneficio della quadratura della parte corrente, ha deciso di destinare una quota di tali entrate al finanziamento della spesa corrente, nelle voci di spesa previste dalla norma sopra riportata e nella misura rilevabile nella tabella presente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2023 (assestato)	€ 240.000,00	€ 80.000,00	€ 160.000,00
2024	€ 250.000,00	€ 80.000,00	€ 170.000,00

2025	€ 468.500,00	€ 80.000,00	€ 388.500,00
2026	€ 493.500,00	€ 80.000,00	€ 413.500,00

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett. a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Approvato il REGOLAMENTO PER LA VENDITA DEGLI IMMOBILI PATRIMONIALI REDATTO AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 15 MAGGIO 1997, N. 127 con DCC N. 28 DEL 28.09.2023.

Nel 2024-2026 non sono previste alienazioni di beni.

LINEE STRATEGICHE DI MANDATO

INTRODUZIONE

Questa Amministrazione Comunale, ha un importante obiettivo: voler apportare un oggettivo e concreto cambiamento all'interno del nostro territorio che porti ad un significativo miglioramento di bilancio e conseguenti scelte di politica amministrativa a misura di Cittadino

Sappiamo che qualsiasi cambiamento parte prima da noi stessi, e su questa logica vogliamo investire tutta la nostra energia, le nostre risorse, conoscenze, esperienze, idee ed il nostro tempo, per poter realizzare progetti volti a migliorare la condizione dei cittadini di Curtarolo. Tutto ciò al netto di qualsiasi interesse personale.

Ascolto, progetto, dialogo e azione. Su questi quattro pilastri questa Amministrazione Comunale intende concretizzare il vero rinnovamento che il nostro comune merita e necessita, attraverso la realizzazione di un programma che pone al centro la persona ed il territorio.

L'ascolto è cominciato già l'anno scorso per proseguire a tutt'oggi anche attraverso l'ideazione di una linea diretta "Chiama Martina", ossia un numero dedicato, dove i cittadini hanno potuto formulare proposte e segnalare criticità.

Questo programma ne è il frutto principale, un punto di partenza per poter approntare un cambiamento, perché il futuro si scrive insieme ai cittadini stessi.

I protagonisti saranno tutte le realtà presenti nel nostro territorio: il cittadino, la scuola, le parrocchie, le associazioni, le attività commerciali e produttive, a ciascuno dei quali verrà data voce ma soprattutto ascolto.

Per garantire tutto ciò è nostra precisa volontà promuovere e istituire tavoli di lavoro con tutti i soggetti presenti nel territorio (civili, sociali, produttivi e religiosi), assemblee pubbliche cadenzate periodicamente, ove il sindaco incontrerà la cittadinanza nelle varie frazioni, e soprattutto "consulte zonali permanenti" ove consentire a tutti di essere parte attiva e vitale nelle scelte di sviluppo territoriale e sociale futuro, coinvolgendo direttamente i cittadini, i gruppi e le associazioni del territorio per sollevare e/o discutere le effettive problematiche e trovare soluzioni opportune e condivise.

Solo ascoltando le esigenze di tutti si può essere il sindaco di tutti.

A tutti sarà garantito il massimo ascolto, il dialogo più franco e la più concreta trasparenza come segno tangibile e coerente del nostro voler realizzare insieme a tutti un nuovo percorso per la nostra comunità. Il Comune dovrà diventare davvero la "Casa di tutti" e non solo "quella di qualcuno" dove si presta reale attenzione alle necessità e dove si cerca di progettare e condividere le soluzioni di cui tutti hanno reale bisogno.

di seguito si elencano le linee programmatiche suddivise per macroaree

PACCHETTO TERRITORIO – AMBIENTE

Il Comune di Curtarolo offre già ampie risorse, sia da un punto di vista paesaggistico che architettonico, che in questi decenni non sono state sfruttate e valorizzate come si sarebbe dovuto fare. Promoveremo lo sviluppo di una maggiore sensibilità ed educazione ambientale che punti ad una reale conoscenza, salvaguardia e rispetto del territorio.

Maggiore consapevolezza e valorizzazione delle "perle" esistenti nel territorio con la promozione alla conoscibilità

esterna:

- **Oratorio di S. Francesco:** valorizzazione ai fini di una maggior promozione anche attraverso eventi organizzati che possano far apprendere l'importanza storica alla luce degli affreschi ivi esistenti;
- **Valorizzazione Verde Pubblico**, con la creazione di un **NUOVO PIANO** per la manutenzione del verde, anche mediante forme di volontariato. Verrà infatti istituito un corpo comunale volontario degli "**Angeli del Verde**", che si occuperà dello sfalcio e pulizia delle zone pubbliche. Come per l'anno 2023 verranno stanziati anche per il triennio 2024-2026 le risorse per gli sfalci, le pulizie delle aree verdi e le potature necessarie per garantire il decoro e la sicurezza del territorio.
- **La Brenta: il nostro fiume.** Piano per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico anche a fini didattici. Verifica per l'utilizzo degli argini per il collegamento di piste ciclabili tra frazioni per una miglior mobilità; Il Comune ha aderito con un cofinanziamento al progetto Life Brenta 2030.
(Nota di aggiornamento) A seguito dell'acquisizione di tutti i pareri necessari, la riqualificazione dell'Area Verde Palazzina sta proseguendo e durante i primi mesi dell'anno 2024 saranno ultimati i lavori.
- **Parco Villa Breda:** Un parco Verde da vivere in un contesto emozionante. Valorizziamo il Parco, in accordo con il Comune di Campo San Martino, tramite eventi tematici, fieristici, e ludici per bambini e Famiglie.
- **Parchi pubblici più vivibili e più connessi:** sistemazione e valorizzazione dei parchi pubblici presenti nel territorio, con adeguate manutenzioni e nuove realizzazioni nonché una connessione dei punti di aggregazione con **WI-Fi Free**.
(Nota di aggiornamento) Dopo la realizzazione delle 3 palestre all'aperto dislocate nel capoluogo e nelle due frazioni, è stato ristrutturato il parco giochi in Via Mandic a Santa Maria di Non con l'installazione di nuovi giochi ludici e la realizzazione di percorsi pedonali. Inoltre si è partecipato ad un bando regionale per migliorare il parco giochi di Via Gandhi presso la frazione di Pieve, del quale si è in attesa di graduatoria.

PACCHETTO LAVORI PUBBLICI – URBANISTICA

Lavori pubblici – viabilità

La realizzazione di un **PIANO DELLE PRIORITA' LAVORI PUBBLICI (PPLP)** da eseguirsi in tempi rapidi, sarà il punto focale dell'Amministrazione. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, marciapiedi, riassetto dei centri urbani, adeguamento della viabilità. Riqualificazione della viabilità delle strade comunali ed interessamento, con gli Enti Superiori, per le strade extracomunali.

- Studio di fattibilità e di progettazione per rifacimento e messa in sicurezza di marciapiedi e manto stradale nelle zone interessate in tutte le frazioni in base al Piano delle Priorità.
- Specifica attenzione verrà riservata alla S.P.47 Valsugana e ai collegamenti provinciali e comunali, per garantire una viabilità scorrevole e di sicura fruibilità. In particolare l'innesto/incrocio della stessa **S.P. 47 con Via Vittorio Veneto** per risolvere le pericolosità e per riqualificare e mettere in sicurezza Via Vittorio Veneto. Nel corso dell'anno 2020 è stata eseguita la progettazione per poter aderire a bandi specifici per interventi di messa in sicurezza di via Vittorio Veneto e Via Dalmazia.
- Studio di fattibilità pista ciclabile in **Via Monte Nero**, indispensabile per il collegamento con la Frazione di Santa Maria di Non;
- Valutazione della viabilità ciclo/pedonale esistente e verifica della realizzazione di piste ciclabili che siano realmente fruibili dalla cittadinanza, **creando collegamenti tra le frazioni di facile e veloce percorribilità, garantendo la sicurezza**.
- Verifica e aggiornamento dei progetti in essere riguardante la rete di pubblica fognatura in collaborazione con Etra.
(Nota di aggiornamento) E' stato trovato l'accordo con Etra, dopo svariati anni di attesa, per la sostituzione completa della linea acquedotto in Via Gorizia e il ripristino della rete fognaria. A lavori ultimati verrà completato il rifacimento del manto stradale dell'intera via.
- In particolare valuteremo uno studio di fattibilità per la realizzazione di una ciclabile in **via Monte Ortigara** di collegamento con la frazione di Pieve;
- Progetto di fattibilità per la sistemazione integrale e risolutiva della **curva Unizzi**, strada di accesso alla Frazione di Santa Maria di Non. A seguito dei lavori di asfaltatura effettuati è stata risolta la problematica

inerente la pericolosità del manto stradale e del rifacimento della segnaletica stradale, anche con l'utilizzo di apposite lampade luminose di segnalazione.

- Verifica di un **progetto di valorizzazione e riqualificazione del centro della frazione di Santa Maria di Non**, con particolare attenzione agli spazi destinati ai centri aggregativi.
(Nota di aggiornamento) Nel corso dell'anno 2023 è stato completato l'iter per la riqualificazione dei marciapiedi di Via Santa Maria di Non che nel corso dei primi mesi del 2024 saranno completati. Inoltre, in previsione del passaggio per il centro della frazione della nuova pista ciclabile "Curtarolo-Vigodarzere", verrà realizzata una piattaforma rialzata davanti al sagrato della Chiesa ai fini della sicurezza viaria. I lavori verranno ultimati nei primi mesi dell'anno 2024.
- Messa in sicurezza, nella frazione di Pieve, **dell'incrocio di Via De Gasperi e di tutta la via**.
(Nota di aggiornamento) Con la progettazione realizzata nell'anno 2020 per la partecipazione al bando ministeriale per la sistemazione del centro della frazione di Pieve e dopo l'entrata in graduatoria che ha permesso l'avvio della fase esecutiva: i lavori sono tuttora in corso e verranno completati entro la prossima primavera.
- Progetto per la messa in sicurezza dell'incrocio in **località Poncia sul ponte del Piovego**, al fine di migliorare la visibilità durante gli attraversamenti.
(Nota di aggiornamento) Nel corso dell'anno 2021 è stata installato in prossimità dell'incrocio un sistema di rilevamento della velocità attraverso un impianto autovelox fisso. I lavori per la sistemazione dell'incrocio, finanziati con risorse proprie e con il contributo provinciale ricevuto, verranno ultimati entro la fine dell'anno 2023.
- **Adeguamento della viabilità dei quartieri della Frazione di Pieve**, al fine di assicurare nuovi spazi a parcheggio, potenziare la sicurezza di ciclisti e pedoni e armonizzare la viabilità complessiva;
- In collaborazione con la parrocchia di Santa Maria di Non si procederà alla valorizzazione dell'area Santuario della Madonna di Tessara e **miglioramento dei collegamenti viari** dello stesso con il centro della frazione (via Ca Ferri).
(Nota di aggiornamento) In occasione del passaggio della nuova pista ciclabile verrà realizzata l'asfaltatura di Via Cà Ferri e il piano rialzato all'intersezione con Via Tessara.
- (Nota di aggiornamento) Dopo aver eseguito i lavori di sistemazione della copertura della Sala Forum a seguito dell'evento atmosferico del 2021, sono stati finanziati i lavori di riqualificazione esterna della struttura e dell'adeguamento tecnologico della zona palco, che verranno ultimati nei primi mesi dell'anno 2024.
- Verifica dei progetti in essere per la ristrutturazione e la sistemazione dei Cimiteri di Santa Maria di Non e di Pieve, migliorando ingressi, servizi e la decorosità dei luoghi. In seguito alla partecipazione al bando ministeriale per i fondi progettazione del gennaio 2020 siamo risultati beneficiari di un contributo che verrà utilizzato per progettare la sistemazione del cimitero di Santa Maria di Non. Il progetto è stato approvato. Anche per l'anno 2024 verranno investite diverse risorse per le operazioni, non più prorogabili, di esumazione ed estumulazione di alcune tombe nei cimiteri di Santa Maria di Non e Pieve.
(Nota di aggiornamento) A seguito delle avvenute esumazioni ed estumulazioni realizzate nel corso del 2021 e 2022, si è riscontrata la necessità di aumentare il numero degli ossari contenenti le urne cinerarie: vista la urgente necessità di realizzare urne cinerarie, in vista della scadenza prevista per l'anno 2025 di numerose concessioni cimiteriali, si prevede per l'anno 2024 l'esecuzione di tali opere in entrambi i cimiteri.
- Nel corso del mese di marzo 2021 è stato realizzato un intervento di riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica all'interno del Piano di Lottizzazione Einaudi con l'installazione di corpi illuminanti a led di ultima generazione con sensibili risparmi energetici, inoltre è stato potenziato il sistema di illuminazione all'incrocio tra Via dell'Industria con la S.P. 47.
- (Nota di aggiornamento) Il rifacimento, la riqualificazione e l'adeguamento a nuove esigenze dell'intero impianto di pubblica illuminazione è giunto alla fase esecutiva ed entro la fine dell'anno 2023 Hera Luce inizierà i lavori di sostituzione di lampade, linee e quadri elettrici.

Strutture scolastiche pubbliche

- **Miglioramento e riqualificazione** di tutte le strutture in essere. Andranno effettuati lavori di ristrutturazione, in chiave eco-sostenibile e di risparmio energetico, degli edifici esistenti. Per i plessi scolastici delle scuole elementari di Pieve e S. Maria di Non sarà prioritaria la messa in sicurezza con interventi strutturali e di consolidamento. In seguito alla partecipazione al bando ministeriale per i fondi progettazione del gennaio 2020 siamo risultati beneficiari di un contributo che verrà utilizzato per progettare

il terzo stralcio delle opere di adeguamento e messa in sicurezza della scuola “Cappellari” di Santa Maria di Non. Il progetto è già stato approvato. Il Comune ha partecipato nel corso degli anni 2021 e 2022 ad importanti bandi per il finanziamento di opere inerenti la riqualificazione e la messa in sicurezza della Scuola primaria Umberto I, nonché per la demolizione e ricostruzione della palestra presso la scuola media P.B.Longo.

(Nota di aggiornamento) La partecipazione a bandi ministeriali anche finanziati con fondi PNRR non ha dato i risultati sperati: si intende comunque partecipare ai futuri bandi specifici.

- **Fruibilità parchi scolastici:** renderemo maggiormente utilizzabili i parchi all’interno dei plessi scolastici, con interventi di sistemazione funzionali.
- Progettazione di ristrutturazione ed ampliamento dei plessi scolastici al fine di ampliare l’offerta formativa esistente e renderla più attuale rispetto alle esigenze delle famiglie.

Urbanistica

- A fronte della definizione del PAT dell’Aprile 2019, si concentrerà l’attenzione al prossimo Piano Interventi (PI - Piano del Sindaco) ponendo al centro le esigenze di cittadini, imprese ed enti, con riunioni propedeutiche alla stesura del PI. Le soluzioni adottate saranno pertanto a misura di cittadino cercando di adottare uno sviluppo complessivo organico e funzionale alla collettività.

(Nota di aggiornamento) Dopo aver stanziato le risorse indispensabili per la stesura del Piano Interventi, Piano delle Acque, Piano Antenne e Piano Eliminazione Barriere Architettoniche nonché per diversi incarichi professionali per concludere iter burocratici di vecchie pratiche urbanistiche nel corso dell’anno 2021 sono stati approvati il RET (Regolamento Edilizio Tipo) per uniformarlo alle vigenti normative, il Piano per l’eliminazione delle barriere Architettoniche (Pe.Ba.), il Piano delle Acque. Nel corso dell’anno 2022 è stato approvato il Piano Antenne mentre nel corso dell’anno 2024 sarà approvato il primo Piano Interventi del Comune di Curtarolo.

Sicurezza idraulica

La sicurezza idraulica nel nostro territorio è diventata un problema enorme per alcuni cittadini che nei precedenti anni si sono trovati di fronte ad emergenze e a danni provocati da lassismo delle amministrazioni precedenti e dalla mancanza di prospettiva negli investimenti.

Saranno pertanto necessari alcuni interventi di verifica per stilare alcuni progetti di intervento per porre rimedio alle emergenze idrauliche:

- Verifica dello stato del progetto degli scolmatori da realizzarsi nel comune in accordo con il Consorzio di Bacino in base ai loro progetti. Realizzazione di eventuali nuovi scoli per risolvere i problemi di allagamento di alcune vie.

(Nota di aggiornamento) Nell’anno 2024 verrà realizzato lo scolmatore “Scolo Pioveta” dal Consorzio.

- (Nota di aggiornamento) E’ stata realizzata la progettazione di interventi per la risoluzione del problema di allagamenti del centro abitato di Pieve, in accordo con il Consorzio Brenta per poter partecipare ad un bando ministeriale del quale si è in attesa di conferma. Inoltre si è provveduto a richiedere alla Regione Veneto un contributo relativo a tale progettazione.
- Verifica delle zone maggiormente colpite dagli eventi atmosferici imponenti del passato che hanno comportato allagamenti. Concertazione dei piani d’azione con i cittadini interessati e progettazione di una soluzione complessiva.

Energie rinnovabili ed eco-sostenibilità

Maggiore intensità nella promozione e nella sensibilizzazione del cittadino sul tema delle energie rinnovabili al fine di favorire un miglioramento della qualità della vita attraverso il risparmio energetico ed economico.

(Nota di aggiornamento) Il nuovo impianto di pubblica illuminazione prevede l’installazione di lampade al led di ultima generazione. Inoltre con le migliori accordate con la ditta affidataria, verranno sostituite ed efficientate le lampade presso le scuole comunali, il municipio e gli spogliatoi dell’impianto San Francesco. Inoltre l’Amministrazione, molto attenta a tale prospettiva anche in chiave di risparmi economici della spesa pubblica, ha promosso la sostituzione delle lampade delle torri faro dello Stadio del capoluogo, ormai vetuste e ad alto consumo

energetico. I lavori verranno ultimati entro le prime settimane dell'anno 2024.

- Verifica puntuale della spesa e della tipologia di illuminazione pubblica, con la valutazione degli impatti energetici e di bilancio per aggiornamenti e potenziamenti dei punti luce che rispettino il fine ultimo del "Patto dei Sindaci".
- Promozione delle energie rinnovabili per famiglie e imprese, attraverso il monitoraggio e la partecipazione a bandi pubblici, la promozione di GAS (gruppi di acquisto solidale) nonché l'attuazione di progetti che consentano la riqualificazione del parco illuminotecnico comunale, al fine di abbattere i costi e ridurre l'inquinamento luminoso.
- Piano d'azione pluriennale per investimenti Eco-sostenibili negli edifici pubblici.
- Progetto "Adottiamo un Albero"
(Nota di Aggiornamento) A novembre 2023 è stata realizzata la terza edizione del progetto "Un albero per ogni nato" che prevede la donazione alla famiglia di una pianta per ogni nato. Il progetto verrà riproposto anche nei prossimi anni.

PACCHETTO ORDINE PUBBLICO – SICUREZZA

Per garantire maggior sicurezza nel territorio Comunale e un maggiore controllo, la presenza della polizia locale è stata potenziata. Dopo l'uscita dall'unione dei comuni del Medio Brenta, è stato assunto un vigile ed attivata la convenzione con la federazione del Camposampierese per potenziare la presenza e migliorare la sicurezza nel nostro territorio. Sono stati adottati nuovi regolamenti di polizia locale e di polizia urbana. La gestione dei servizi di polizia locale sta riscontrando notevoli migliorie nell'ambito della sicurezza e del controllo del territorio.

(Nota di aggiornamento) E' in fase avanzata l'installazione di ulteriori videocamere nei luoghi più sensibili del territorio, finanziate con fondi propri e con il contributo ministeriale ricevuto con la partecipazione al bando attraverso la convenzione con la Federazione del Camposampierese.

Nell'ambito della sicurezza stradale si intensificherà l'attività educativa e si andrà ad incentivare l'applicazione di pannelli segnalatori di velocità o dissuasori, oltre ad eventuali semafori intelligenti in particolare nelle zone ad alta densità abitativa nei centri urbani.

- Per dare una maggiore tutela ai cittadini contro furti e rapine, si aprirà un dialogo con le differenti compagnie assicurative, al fine di predisporre la migliore offerta per una polizza assicurativa comunale, che offra una copertura a tutti coloro che vi aderiranno.
- Maggiore controllo di tutti i parchi Pubblici, soprattutto l'istituzione di un regolamento specifico per l'utilizzo dell'Area Verde Palazzina, al fine di eliminare ogni forma di disagio per le famiglie circostanti e mantenere l'ordine per una zona da rivalutare in chiave naturalistica e da far apprezzare ai cittadini.
- Maggior controllo del territorio da parte della polizia locale oltre alla predisposizione del progetto che preveda il "controllo di vicinato" che ha iniziato l'iter burocratico per l'istituzione dello stesso. Per un maggior controllo dei veicoli che transitano sul nostro territorio verranno installati altri sistemi di controllo intelligente sulle principali strade comunali.

PACCHETTO CULTURA – ASSOCIAZIONISMO - VOLONTARIATO

Cultura

La cultura è un elemento centrale nella formazione dell'uomo, essa va conservata, accresciuta e trasmessa con l'impegno di tutti. Si dovrà, pertanto, aumentarne l'offerta da migliorare cercando di renderla accessibile e fruibile a tutti.

- Mantenimento delle iniziative culturali presenti e realizzazione di nuovi progetti in collaborazione con le scuole, la biblioteca e le associazioni, per la conoscenza e la divulgazione della storia locale e dell'identità territoriale destinata, in particolare, ai ragazzi e ai nuovi residenti.
(Nota di aggiornamento) Nel corso dell'anno 2023 la rassegna culturale denominata PRO-MUOVI CULTURA è stata realizzata, prevedendo spettacoli teatrali per bambini e adulti, letture animate, nonché

eventi a tema sul territorio. Nel 2024 verrà riprogrammata la rassegna in collaborazione con le varie associazioni.

- Si valuterà la possibilità di ampliare l'orario di apertura della biblioteca comunale proponendo un miglioramento dei servizi erogati.
(Nota di aggiornamento) Nel corso del 2023 è stata ulteriormente potenziata l'offerta libraria comunale con l'assegnazione di specifiche risorse. Anche nel corso del 2023, a seguito di partecipazione al relativo bando ministeriale, sono stati incassati contributi per l'acquisto di libri per adulti, ragazzi e bambini. Verrà predisposto un progetto specifico "Biblioteca Itinerante" sul territorio.
- Rilevanza particolare verrà riservata alla promozione di iniziative e progetti specifici al fine di valorizzare il patrimonio culturale in ogni sua dimensione (naturalistica, artistica, storica, religiosa e sociale) presente nel nostro comune come ad esempio l'antico Oratorio S. Francesco e il Santuario della Madonna di Tessara, autentici gioielli incastonati nel nostro territorio.
(Nota di aggiornamento) Verrà riproposta anche per l'anno 2024 la Festa di San Francesco con l'apertura al pubblico dell'Oratorio e con l'organizzazione di eventi culturali a tema in collaborazione con le associazioni del territorio.
- Organizzazione di rassegne:
 - Teatrali di gruppi locali e non;
 - cinematografiche e di concerti - soprattutto in estate (cinema all'aperto) per favorire l'aggregazione delle famiglie, anche in collaborazione con amministrazioni limitrofe, per farsi promotori dello sviluppo di una Rete Culturale Aggregativa Intercomunale.
 - mostre di arte e pittura;
- Più spazio alla Musica: potenziamento della conoscenza della musica, anche attraverso le associazioni già presenti nel territorio e progetto di sistemazione e collaudo Sala Forum per l'utilizzo della Sala Musica;
- Creazione di uno spazio dedicato, dove anche gli anziani, in qualità di risorsa, possano divulgare proprie conoscenze, anche attraverso corsi specifici
- Progetto "Conoscenza in Azione": al fine di dare ai ragazzi un approccio diretto con il territorio per una maggiore comprensione di ciò che li circonda.
- Divulgazione della Storia dell'Oratorio San Francesco attraverso eventi a tema per una concreta valorizzazione;
- Valorizzazione ed incentivazione alle visite, in accordo con la parrocchia, del Santuario Madonna di Tessara.

Associazioni – Mondo del Volontariato – Parrocchie

Le associazioni sono una risorsa fondamentale all'interno del nostro territorio che dal sociale alla cultura, allo sport e al tempo libero sono presenti e ricoprono un ruolo costante di servizio ai cittadini.

L'ascolto e la spinta al mondo associativo diventano pertanto fondamentali per il raggiungimento di servizi che la macchina comunale non sarebbe più in grado di offrire al cittadino.

- **Agevoleremo e sosterrremo le realtà associative** al fine di creare una **RETE** tra di esse affinché si possano progettare in modo organico le iniziative e si possano ottenere sinergie e maggiori risultati; creazione "Calendario Eventi Comunale";
- Costituzione del gruppo "Angeli del Verde", al fine di una più consona manutenzione del Verde Pubblico nonché una fattiva operazione di pulizia del territorio Comunale – Progetto "Tutto Pulito";
- Più vigore alla PRO LOCO, che tramite la riorganizzazione ed una accurata gestione, possa diventare il punto di riferimento del mondo del volontariato della nostra comunità.
(Nota di aggiornamento) A seguito del rinnovamento dell'organico della Pro-Loco avvenuto nel corso del 2021 si è iniziato un proficuo confronto che sta portando sensibili miglioramenti nell'organizzazione di eventi nel territorio comunale, che verranno programmati anche nei prossimi anni.
- Inoltre verranno realizzati veri e propri tavoli di confronto permanenti al fine di mettere in comunicazione costante le associazioni, valorizzandone l'importante compito di servizio gratuito da loro svolto;
- (Nota di aggiornamento) Si darà continuità anche per l'anno 2024 al servizio di Trasporto sociale, così da garantire la massima attenzione alle persone bisognose. In questo contesto prevediamo la possibilità di poter

agevolare la consegna dei farmaci a domicilio per gli anziani in difficoltà in collaborazione con le associazioni di riferimento.

Parrocchie

Risulta prioritario recuperare il dialogo con le due Parrocchie presenti nel nostro Comune riconoscendo loro quel ruolo di primaria importanza che esse rivestono sotto il profilo educativo-sociale con i giovani, le famiglie e gli adulti.

Daremo loro il nostro contributo e la nostra collaborazione attiva, nel rispetto della reciproca autonomia istituzionale, convinti dell'importante servizio che esse rendono alla società. La sinergia e il dialogo con le stesse, avrà come obiettivo il costruire realtà maggiormente aggregante.

PACCHETTO ISTRUZIONE – GENERAZIONI FUTURE

Istruzione

L'istruzione è un diritto fondamentale della persona. Il dialogo e la collaborazione con le scuole è un preciso dovere che porterà ad un impegno all'avvio di nuovi percorsi di progettazione educativa con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo, con il Consiglio d'Istituto e con tutti i soggetti che operano con i minori del nostro comune.

- **Progetto “Doposcuola” organico** sui plessi presenti, al fine di aumentare l'offerta formativa ed adeguarla alle esigenze delle famiglie al giorno d'oggi. Laboratori ludico-ricreativi, oltre che rivolti all'assistenza compiti, coinvolgendo attivamente tutti quei cittadini e quelle associazioni che operano o che hanno operato nel mondo dell'istruzione e dell'educazione;
(Nota di aggiornamento) Da settembre 2021 è partito un progetto di doposcuola presso la scuola Cappellari. La prosecuzione del progetto è già una certezza e si cercherà di estenderlo anche agli altri plessi scolastici del territorio nei prossimi anni. Il servizio doposcuola è stato arricchito della proposta per l'inserimento anche dei bambini con disabilità.
- **Mettiamo in RETE le Scuole:** connettività nei plessi per una maggiore digitalizzazione delle strutture e degli strumenti formativi; è stata attivata già dal mese di febbraio 2020 la connettività con Fibra per la scuola Primaria di Pieve Umberto I. E' già attiva da inizio anno scolastico la connettività con Fibra per le scuole del Comune - Padre Bernardo Longo - Anna Frank – Capellari; allo studio, inoltre, il potenziamento del segnale.
- **Ripristino TRASPORTO SCOLASTICO:** vogliamo ripristinare il trasporto scolastico indispensabile servizio per le Famiglie da coinvolgere maggiormente nelle scelte.
(Nota di aggiornamento) Verrà sicuramente riproposto anche nel prossimo anno scolastico per tutte le nostre scuole comunali nel rispetto di tutte le normative anti covid.
- Pieno sostegno al progetto del **Consiglio Comunale Ragazzi** e al **Comitato Genitori**;
- **Progetto Studenti Meritevoli:** istituiremo un fondo per premiare gli studenti per i risultati scolastici conseguiti;
(Nota di aggiornamento) E' stata inserita nel programma degli eventi comunali una serata dedicata a tutti i ragazzi che hanno raggiunto obiettivi scolastici o sportivi rilevanti per riconoscere il loro talento. Visto il gradimento delle famiglie nelle edizioni precedenti, si continuerà a riproporla anche nei prossimi anni.
- Si sosterrà, in collaborazione con le scuole, la diffusione dell'educazione “al rispetto del prossimo”, onde contrastare ogni forma di bullismo o cyber bullismo, attraverso progetti dedicati presso tutti i plessi, e potenziando anche quelli già avviati. Studio di fattibilità e verifica per apertura di uno sportello bullismo e cyber bullismo. Inoltre ci si attiverà per portare varie testimonianze nelle scuole su temi importanti ed attuali, grazie al contributo di varie associazioni territoriali.

Scuole Paritarie e Asili Nido

Il servizio svolto dalle scuole paritarie dell'infanzia nel nostro territorio è di fondamentale importanza, giocando un

ruolo imprescindibile per la crescita dei bambini e l'aiuto alle famiglie.

- Sarà nostro impegno assicurare il **continuo e pieno sostegno economico alle scuole materne del nostro territorio**, incentivando le iniziative dalle stesse promosse. E' stato assicurato l'impegno economico ed il sostegno anche per l'anno 2023.
- (Nota di aggiornamento) E' stato confermato il sostegno economico per l'Asilo Nido Europa gestito da SPES per l'anno scolastico 2023/2024 e verrà riconfermato anche per il prossimo anno scolastico 2024/2025, in seguito alla nuova convenzione sottoscritta.

Generazione future

I giovani sono il nostro futuro e su di loro si deve concentrare la nostra attenzione.

Sarà fondamentale continuare a garantire e migliorare tutto un insieme di servizi e di iniziative rivolte ai bambini, ai ragazzi e ai giovani per rispondere ai loro bisogni di aggregazione e socializzazione.

- Sosterremo i Centri Estivi – estate ragazzi, corsi di nuoto e/o campi estivi, in collaborazione con le associazioni di riferimento, che siano complementari con quelli di altre istituzioni.
(Nota di aggiornamento) Anche nel corso dell'anno 2024 verranno riproposti i centri estivi, che sono stati molto apprezzati nelle estati precedenti, con il raddoppio dei ragazzi iscritti.
- Valorizzeremo i meriti sportivi dei giovani atleti del nostro territorio;
- Aumenteremo i punti di aggregazione per i giovani, anche attraverso lo sviluppo di strutture idonee da destinarsi nel territorio, che possano permettere l'espressione libera delle loro passioni.

PACCHETTO SPORT

Sport

Lo sport ha un'importantissima funzione sociale: è un momento di aggregazione e di formazione per la persona.

- Si promuoverà lo sport a "360 gradi", informando la cittadinanza sulle molteplici opportunità presenti e creando rete con altri comuni limitrofi.
- Saranno riqualificati gli impianti sportivi, attraverso progetti che coinvolgano le associazioni sportive esistenti per dare nuovo impulso e visibilità a tutti gli sport in essere, affinché rafforzino la valenza educativa e formativa per i nostri cittadini, con particolare attenzione ai giovani.
(Nota di aggiornamento) Si stanno valutando bandi pubblici per l'ottenimento di finanziamenti per rendere gli impianti più funzionali e maggiormente utilizzabili.
- Verifica di fattibilità per la creazione di un parco dedicato agli adolescenti, con pista per skateboard.
- Verrà disposto un serio studio di fattibilità per la realizzazione di una Polisportiva che possa dare rilievo e spazio a tutte le realtà sportive;
- Investiremo sulla costruzione di un Palazzetto dello Sport, in collaborazione con Comuni limitrofi, che possa essere crocevia di interesse per le varie associazioni Sportive del nostro territorio e dei comuni limitrofi.
- Studio di fattibilità e progettazione per un Impianto Sportivo a Pieve, per una gestione integrata degli spazi per ogni frazione;
- Studio di fattibilità per sistemazione e ampliamento impianti sportivi del capoluogo;
- Incentivazione utilizzo impianti sportivi esistenti per eventi sportivi anche di carattere sovra comunale
(Nota di aggiornamento) Nel corso dell'anno 2023, durante la manifestazione Sportivando, si è collaborato con le associazioni sportive instaurando un proficuo rapporto per promuovere attività ricreative presso gli impianti sportivi di Curtarolo. Durante l'ultima edizione è stata inserita per la prima volta "Sportivando Run", una marcia ludico motoria che rientra nel calendario provinciale di Marcia Padova. La manifestazione, peraltro molto partecipata, ha centrato diversi obiettivi e verrà sicuramente riproposta anche nel 2024.
- **Sport è salute per tutti:** favoriremo l'aggregazione per stili di vita salutari con il progetto **"Camminiamo Insieme"** sfruttando i percorsi naturalistici del nostro territorio (es. Ostiglia); (Nota di aggiornamento) Nel

corso dell'anno 2023 sono state installate sia nel capoluogo che nelle frazioni di Pieve e Santa Maria di Non, delle "palestre all'aperto" ricche di attrezzature per tutte le fasce di età.

- Studio di fattibilità per la creazione di "percorsi avventura" nella zona naturalistica del Fiume Brenta, che possa far emergere nuove passioni e sport-avventura.

PACCHETTO SOCIALE

Le politiche sociali sono un tema fondamentale che sarà sempre tra i primi posti nella nostra visione di Amministrazione.

Le persone bisognose, che sono in difficoltà, che si trovano in situazione di disagio e/o solitudine, hanno bisogno di presenza, ascolto, aiuto e soluzioni concrete.

E' nostra profonda convinzione che gli Enti Locali debbano essere protagonisti del cambiamento e farsi promotori di politiche sociali innovative, in particolare modo in tema di tutela della famiglia.

- Verifica delle situazioni di disagio e costante monitoraggio, intraprendendo politiche di sostegno alla persona;
- Attuazione di specifiche politiche di sostegno alle persone diversamente abili e alle loro famiglie, nel rispetto della dignità della persona;
- (Nota di aggiornamento) Si è deciso di trasferire il "Centro Sollievo", da realizzare comunque in collaborazione con Auser, presso la Sala Polifunzionale San Francesco di Curtarolo. Nei primi mesi dell'anno 2024 saranno realizzati i lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico della struttura.
- Unione di intenti: l'Amministrazione sarà promotrice di progetti tra mondo del volontariato e istituzioni per valorizzare e sostenere le persone;
- Tenendo conto del preciso momento storico nel quale viviamo valuteremo l'istituzione di un fondo a garanzia del sostentamento delle situazioni di difficoltà;
- Progetti per le Famiglie: ripristineremo il progetto "Coccole di mamma" per i neogenitori; sono già state avviati i nuovi progetti di "letture animate" ed eventi artistico-culturali per bambini ed adulti "città in fiaba", aumenteremo l'opportunità per le famiglie di utilizzare spazi pubblici per momenti di aggregazione; (Nota di aggiornamento) Sono stati sviluppati diversi progetti per coinvolgere bambini e ragazzi e la Biblioteca comunale sta diventando sempre più un centro di aggregazione funzionale. Nel corso dell'anno 2024 si continuerà su questa strada, arricchendo sempre più la programmazione.

E' allo studio per i primi mesi del 2024 il progetto di educazione e di attività ludiche per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza. Sarà riproposto anche per il 2024 il progetto "Ci sto? Affare fatica – azioni di cittadinanza attiva" per gli adolescenti dai 14 ai 19 anni che saranno coinvolti in attività di volontariato, visto l'adesione nel corso del 2023 di 30 ragazzi.

- Promuovere l'assistenza ai genitori sulle problematiche attuali che coinvolgono i ragazzi (ad esempio bullismo e dipendenze varie), anche in collaborazione con le Asl;
- Progetto per la creazione di un centro ricreativo per anziani, anche in collaborazione con le associazioni presenti e le parrocchie, in modo da poter strutturare delle attività specifiche;
- Organizzazione, in collaborazione con le associazioni di riferimento, di specifiche uscite culturali, vista la buona partecipazione riscontrata nell'anno 2023;
- Tenendo conto che la voglia di imparare non ha età, verrà istituita "l'Università per la terza Età", in collaborazione con L'AUSER un modo per occupare parte del proprio tempo libero frequentando corsi o conferenze, che permettano di tenersi sempre aggiornati e stimolino gli interessi di ciascuno;
- Si promuoveranno dei progetti finalizzati a rendere gli anziani più protagonisti nella vita del paese;
- Il 25 novembre 2020 è stato inaugurato lo sportello Anti Stalking "Mai più Sola" in collaborazione con l'associazione Rambla e Exxtreme Female Race. Un punto di riferimento per tutte le donne che si trovino in difficoltà anche dei comuni limitrofi. (Nota di aggiornamento) Anche per il prossimo anno saranno previste

delle serate per sensibilizzare su un tema così importante, cercando di coinvolgere anche l'Istituto Comprensivo Scolastico.

PACCHETTO COMMERCIO – ATTIVITA' PRODUTTIVE

Commercio

Promuovere e supportare le attività commerciali e i punti vendita esistenti nel nostro comune e favorirne la nascita di nuovi, sarà punto focale per l'Amministrazione. Dobbiamo garantire lo snellimento dell'iter burocratico e la riduzione dei costi. Ciò assumerà primaria importanza anche per la rivitalizzazione dei centri urbani visti come luoghi di aggregazione comunitaria, dove sviluppare iniziative atte a valorizzarne l'identità territoriale.

- Maggiore promozione delle attività commerciali locali - incentivandone la sinergia ed il dialogo tra le stesse – con la creazione di una tessera che permetta di ottenere particolari scontistiche nel circuito dei negozi del territorio aderenti;
- Ampliamento del mercato settimanale e creazione di mercati a tema e a km Zero anche nelle Frazioni di Pieve e Santa Maria di Non.
(Nota di aggiornamento) Si è concluso l'iter burocratico per la redazione del primo Piano del Commercio del Comune di Curtarolo, utile per definire tutti gli aspetti tecnici e della sicurezza nonché la riqualificazione, l'ampliamento e la gestione del mercato settimanale oltre alla individuazione di aree idonee alla creazione di mercati a km zero nelle due frazioni: entro la fine dell'anno passerà alla fase esecutiva.
- Da fine 2020 L'amministrazione ha scelto di intraprendere un percorso di rivitalizzazione dei centri urbani durante le festività Natalizie. Sono state installate alcune luminarie che negli anni a venire saranno oggetto di continue implementazioni.
(Nota di aggiornamento) Anche nel 2024 verrà riproposta la partecipazione a bandi finalizzati alla rivitalizzazione dei centri urbani e delle frazioni per sostegno alle attività commerciali del territorio.
- Studio e progettazione per la creazione di una rete Comunale tra le attività commerciali, artigianali ed industriali, nei vari settori produttivi.

Attività produttive

- Il Comune promuoverà una rete di organizzazione e di coordinamento tra le aziende presenti, al fine di dare adeguata risposta alle varie esigenze e valutare insieme le diverse aspettative.
- Si provvederà alla costituzione di un elenco delle realtà produttive del territorio al fine di incentivare l'interazione tra aziende, associazioni e agenzie del lavoro per potenziare sinergie economiche, commerciali e lavorative.
- (Nota di aggiornamento) Grazie al regolamento per la Sussidiarietà Orizzontale approvato nel 2019, anche nell'anno 2024 si cercherà di sviluppare sinergie pubblico-privato a favore della collettività, visti gli ottimi risultati già raggiunti.
- Promozione "idee vincenti": per aiutare i giovani imprenditori a trasformare le loro idee in business. Sono allo studio progetti ed iniziative per creare e sviluppare sinergie tra gli imprenditori e i giovani.
- (Nota di aggiornamento) Nel corso dell'anno 2023 l'iter relativo all'acquisizione in proprietà delle aree della zona industriale Einaudi è stato concluso.

PACCHETTO SVILUPPO

Lo Sviluppo del nostro territorio passa attraverso scelte coraggiose che l'Amministrazione intende perseguire, proponendo un futuro più consono al territorio in cui viviamo e meno vessato dalla tassazione.

In quest'ottica proponiamo:

- Dal 01 Gennaio 2020 si è dato corso all' Uscita Unione del Medio Brenta, con il rientro dei servizi.
- Si punterà ad una sinergia con comuni limitrofi che abbiano compatibilità territoriale e zone industriali comuni, al fine di migliorare la fruizione dei servizi con la stesura di convenzioni mirate, con costi certi e sicuramente più efficienti ed efficaci. (Nota di aggiornamento) Si continuerà a migliorare la gestione

complessiva dei servizi potenziandoli ulteriormente attraverso eventuali convenzioni mirate al raggiungimento di specifici obiettivi;

- Agevoleremo la zona industriale “Einaudi” con la promozione di una crescita sinergica delle attività imprenditoriali; allo studio anche interventi per la messa in sicurezza attraverso impianti di videosorveglianza.
- Nel corso dell’anno 2022 si è provveduto al cambio dell’intero sistema gestionale utilizzato dagli uffici comunale. Sono stati eliminati i diversi applicativi ormai obsoleti, con l’installazione di un unico applicativo integrato, sia per poter rispondere al meglio alle richieste ministeriali dell’Agenda Digitale 2026, sia per velocizzare i processi contabili ed amministrativi.
- (Nota di aggiornamento) A seguito di partecipazione a diversi bandi, l’Ente è stato assegnatario di risorse PNRR per la digitalizzazione di numerose procedure, da realizzarsi durante l’anno 2024.
- Nel corso dell’anno 2022 è stato smantellato il vetusto centralino telefonico analogico, con un moderno sistema integrato con tecnologia VOIP, che risulterà molto utile e meno oneroso nei costi di gestione.